Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 191

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 14 maggio 2019

INDICE

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Comitato ristretto per la revisione dei verbali nella regione Campania (Riunione n. 6) . . . . . *Pag.* 5

Comitato ristretto per la revisione dei verbali sezionali nella regione Calabria (Riunione n. 15) . . . » 5

Commissioni riunite

3ª (Affari esteri) e 4ª (Difesa):

Plenaria . . . . . *Pag.* 6

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 4) . . . . . » 15

Plenaria . . . . . » 15

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:

Plenaria . . . . . *Pag.* 20

4ª - Difesa:

Plenaria . . . . . » 27

5ª - Bilancio:

Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 29

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19) . . . . . » 47

Plenaria (notturna) . . . . . » 47

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:

Plenaria . . . . . » 50

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria . . . . . » 54

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 71) . . . . . » 59

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . *Pag.* 60
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 89) . . . . . » 61
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 62

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:
Plenaria . . . . . *Pag.* 68

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:
Plenaria . . . . . *Pag.* 70
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14) . . . . . » 80
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) . . . . . » 81
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2) . . . . . » 82
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 83

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:
Plenaria . . . . . *Pag.* 84

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 14 maggio 2019

Comitato ristretto per la revisione dei verbali nella regione Campania

Riunione n. 6

Relatore: MALAN *(FI-BP)*

Orario: dalle ore 12,55 alle ore 13,55

Comitato ristretto per la revisione dei verbali sezionali nella regione Calabria

Riunione n. 15

Relatore: BALBONI *(FdI)*

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15

COMMISSIONI 3ª e 4ª RIUNITE

3ª (Affari esteri, emigrazione)

4ª (Difesa)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

4ª Seduta

Presidenza della Presidente della 4ª Commissione
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

AFFARI ASSEGNATI

(*Doc.* XXVI, n. 2) ***Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1º ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1º gennaio-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019***

(*Doc.* XXV, n. 2) ***Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019***
(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 34, comma 1 e per gli effetti di cui all'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

In apertura di seduta la presidente TESEI anche a nome del presidente Petrocelli informa preliminarmente che, nel corso dell'esame del provvedimento, si svolgerà un'audizione dei Ministri degli esteri e della difesa, presso le Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato. Tale audizione, che sarà fissata nella prima data utile, tenendo conto dei lavori parlamentari e degli impegni dei Ministri fornirà un'ulteriore occasione di approfondimento e confronto politico.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La presidente TESEI *(L-SP-PSd'Az)* procede quindi, in qualità di relatrice per la Commissione Difesa, ad illustrare i documenti in titolo, osservando preliminarmente che il documento XXVI, n. 2 dispone la proroga – per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso – delle missioni che sono già in corso; mentre il documento XXV, n. 2 dispone invece l'avvio di una nuova missione.

Procede quindi ad una breve premessa sugli scenari geopolitici generali, prendendo spunto dalla Relazione analitica presentata dal governo.

La relazione precisa che l'impegno italiano tenderà pertanto a dare preminenza alla regione euro-mediterranea, a partire dalle aree più prossime all'Italia. Il quadrante più rilevante è sicuramente quello della Libia, teatro di priorità strategica per gli interessi nazionali in materia di sicurezza (anche energetica), dove – a fronte del recente ulteriore deterioramento del quadro generale – l'obiettivo della presenza italiana è essenzialmente il sostegno alle popolazioni locali – ad esempio con l'ospedale di Misurata – e alla stabilizzazione del Paese, con una missione di assistenza e supporto che vede, un impegno di 130 mezzi terrestri e un massimo di 400 unità di personale.

Per quanto riguarda la missione EUNAVFORMED, come noto, è stato sospeso (dal 31 marzo) il dispiegamento di assetti navali. Restano però in piedi le attività di pattugliamento aereo e di formazione della Guardia costiera e della Marina libiche, con un impiego massimo previsto di 520 persone.

Altro importante impegno è sicuramente quello in Libano, nell'ambito della missione UNIFIL delle Nazioni unite, in cui impieghiamo un contingente di notevoli dimensioni (composto da 1076 unità di personale, 278 mezzi terrestri e 6 unità aeree), e della quale l'Italia ha da poco riacquisito il comando.

L'area medio orientale vede inoltre rilevanti impegni italiani in Iraq (nell'ambito del contrasto al *Daesh*, con un impegno massimo di 1.100 unità di personale, affiancate da 305 mezzi terrestri e 12 unità aeree), e in Afghanistan. In questo ultimo teatro è stata programmata una progressiva riduzione del nostro contributo alla missione, comunque subordinato alla conclusione del processo elettorale per la scelta del nuovo Presidente. L'Italia continua comunque ad essere uno dei quattro Paesi cardine della missione (insieme a Stati uniti, Germania e Turchia) e il quarto contributore per numero di personale impiegato (con un contingente non inferiore alle 700 unità e con 145 mezzi terrestri ed 8 unità aeree).

Altro teatro particolarmente sensibile, soprattutto in chiave di contrasto al traffico di esseri umani, è quello del Niger. L'Italia, nell'ambito di una missione fondata su un accordo bilaterale, volto a rafforzare il controllo delle autorità locali sul territorio, impegna un contingente composto da un numero massimo di 290 unità di personale e 160 mezzi terrestri.

Particolare importanza rivestono, infine, gli sforzi profusi nel Corno d'Africa. Per la stabilizzazione della Somalia abbiamo una missione di formazione del personale locale (con un impegno composto da un numero massimo di 123 unità di personale e 20 mezzi terrestri). Nei mari adia-

centi, per il contrasto al fenomeno della pirateria, c'è la missione europea *Atalanta*, cui l'Italia partecipa con 2 mezzi navali, due aerei e un numero massimo di 407 unità di personale.

La relatrice prosegue la propria esposizione soffermandosi sulla nuova missione in Tunisia, fondata su un accordo bilaterale tra i due Paesi ed intesa a fornire supporto a quel Paese per la costituzione di tre comandi regionali per la gestione delle attività di controllo del territorio. Il compito è quello di supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, con attività di formazione, addestramento, consulenza e assistenza, in modo da sviluppare e rafforzare le loro capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo. Il contingente nazionale è formato da personale istruttore, che opere in parte in Tunisia e in parte in Italia ed il fabbisogno finanziario è previsto – per il periodo dal 1° marzo al 31 dicembre – in poco più di 2 milioni di euro.

Dopo aver dato lettura dell'elenco delle missioni già in atto, che ricomprendono 6 missioni in Europa, 11 in Asia, 17 in Africa e 5 di sostegno alle iniziative della NATO, precisa che la proroga investe anche la missione nazionale «Mare Sicuro» (un dispositivo aeronavale nazionale operante nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica). Nei documenti in esame sono altresì considerati sia le esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate, sia il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna, a protezione del personale delle impiegato nelle missioni internazionali.

Osserva quindi che, secondo la relazione illustrativa a corredo del documento, la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi sarà pari a 7.343 unità, con una riduzione, rispetto al precedente periodo di 624 unità. La consistenza media sarà invece pari a 6.290 unità, anche in questo caso con una riduzione rispetto al precedente periodo (di 19 unità).

Con riferimento, da ultimo, ai profili finanziari, rileva che, ricomprendendo anche la nuova missione in Tunisia, l'onere complessivo assomma a un miliardo e 428 milioni di euro. Di questa cifra la componente maggiore è ovviamente a carico del Ministero della Difesa (con 1 miliardo e 102 milioni), mentre 296 milioni di euro sono a carico del Ministero degli esteri. A carico del Ministero dell'interno sono poi imputati circa 7 milioni e 700 mila euro, mentre altri 7 milioni circa sono a carico di quello dell'Economia (per le attività della Guardia di Finanza). Infine, 15 milioni sono a carico della Presidenza del Consiglio, per le attività dell'AISE.

Una parte di queste risorse (secondo quanto previsto dalla nuova legge di contabilità) sono computate nell'esercizio finanziario 2020 (310 milioni a carico della Difesa e 90 milioni a carico degli Esteri). Per l'esercizio finanziario 2019 gli oneri totali assommano pertanto a 1 miliardo e 20 milioni, cifra di poco superiore ai 997 milioni circa previsti dalla legge di bilancio per finanziare il fondo missioni (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze, programma 5.8). La diffe-

renza (circa 23 milioni) sarà però integrata nel corso dell'anno con prossimi interventi di assestamento finanziario.

Il relatore CANDURA *(L-SP-PSd'Az)*, nell'intervenire per le parti di competenza della 3ª Commissione e tenuto conto di quanto già ricordato dalla relatrice Tesei, si limita ad evidenziare alcuni aspetti di interesse internazionalistico dei due documenti, in particolare in relazione agli interventi di cooperazione allo sviluppo che sono previsti a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Sotto tale profilo, le aree geografiche interessate dalla prosecuzione degli interventi per il 2019 confermano un orientamento dell'azione italiana, in continuità con le iniziative del recente passato, incentrato soprattutto sull'area del Mediterraneo e sull'Africa, con una tipologia di azioni finalizzate a rafforzare la sicurezza e la stabilità, e a sostenere i Paesi maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo e al contrasto dei traffici illegali e delle migrazioni irregolari. A tal riguardo evidenzia come la missione bilaterale di cooperazione in Tunisia, in corso di avvio nell'anno 2019, si ponga anch'essa in linea di continuità con le esigenze di rafforzamento dei meccanismi di controllo territoriale a vantaggio delle autorità di uno dei Paesi più importanti della sponda sud del Mediterraneo, avviato sulla strada del pieno consolidamento delle proprie istituzioni democratiche.

Illustra quindi gli interventi di cooperazione allo sviluppo, di cui alle schede 45, 46, 47, 48 e 49 delle Relazioni analitica e tecnica per la proroga, ricordando, come peraltro già evidenziato dalla relatrice della 4ª Commissione, come il fabbisogno finanziario complessivo per il periodo 1º gennaio-31 dicembre 2019 per questi interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione sia pari a 296 milioni di euro.

Con riferimento alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda 45), sottolinea come il fabbisogno finanziario per il periodo per il periodo 1º gennaio – 31 dicembre 2019 risulti pari a 115 milioni di euro, di cui 69 milioni di euro per obbligazioni esigibili nell'anno 2020. Rileva come si tratti di una cifra in aumento rispetto alle risorse stanziate per l'intero 2018, che erano state pari a 99,5 milioni di euro, di cui 34,5 milioni per il solo periodo ottobre-dicembre 2018, come evidenziato dalla scheda 45 della Relazione sullo stato degli interventi per lo scorso anno. Le risorse effettive destinate per il 2019 alle sole iniziative di cooperazione allo sviluppo – fra progetti di sviluppo e interventi umanitari e di emergenza – ammontano a 111,5 milioni di euro, di cui 64,4 milioni destinati a progetti in Africa, 22,6 milioni per iniziative in Medio Oriente, e 24,5 milioni riservati a programmi in Asia.

Fra i Paesi africani beneficiari degli interventi, evidenzia siano annoverati principalmente quelli del Corno d'Africa come l'Etiopia – che nel 2018 ha ospitato almeno 920.000 rifugiati sul proprio territorio – la Somalia, il Sudan, il Sud Sudan e l'Eritrea, i Paesi dell'Africa occidentale e del Sahel come il Niger, il Mali e il Burkina Faso, oltre a realtà dell'Africa

mediterranea quali Libia e Tunisia, in linea con le priorità geografiche individuate nel Documento triennale di programmazione ed indirizzo per il triennio 2019-2021 previsto dalla legge sulla cooperazione allo sviluppo (legge n. 125 del 2014).

Con riferimento all'area del Medio Oriente allargato, ricorda come la scheda richiami l'impegno italiano a favore dell'Iraq – in particolare per la stabilizzazione economica e sociale e di ricostruzione delle aree liberate dal controllo di *Daesh* – della Palestina e dello Yemen, sconvolto quest'ultimo da una delle crisi umanitarie più gravi della nostra epoca. Il documento ricorda inoltre come in Siria e nei Paesi del Medio Oriente maggiormente interessati dal flusso dei rifugiati siriani (Giordania in particolare), l'impegno italiano sia finalizzato a rafforzare la resilienza delle comunità locali, con interventi a partire dai settori sanitario, dell'istruzione e della protezione dei minori e della parità di genere.

Ulteriori iniziative continueranno ad essere svolte anche in Asia, in particolare in Afghanistan – nei settori della *governance* e dello stato di diritto, dello sviluppo rurale e agricolo, delle infrastrutture e della salvaguardia del patrimonio culturale – oltre che nel Myanmar e in Pakistan.

In relazione alle attività di sminamento umanitario, pertinenti alla stessa scheda 45, la relazione illustrativa evidenzia che le risorse disponibili, pari a 3,5 milioni di euro (in aumento rispetto a quelle disponibili in precedenza e che ammontavano a 2,7 milioni di euro), saranno destinate a rifinanziare l'apposito Fondo istituito dalla legge n. 58 del 2001, in linea con l'impegno assunto dal nostro Paese in occasione del *Vertice umanitario mondiale* di Istanbul del 2016 di allocare risorse a tale scopo non inferiori a 2 milioni di euro.

Ricorda che la scheda 46 descrive gli interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza, destinati ad alcuni Paesi dell'Africa, del Medio Oriente, oltre all'Afghanistan, all'America Latina e alla regione caraibica. Lo stanziamento previsto per l'intero 2019 è di 8 milioni di euro – di cui 5 milioni esigibili nel 2020 –, coincidente con la somma già disposta per tali misure lo scorso anno. La maggior parte delle risorse (6,3 milioni di euro) saranno destinate ad iniziative in Africa settentrionale e sub-sahariana e in Medio Oriente.

Evidenza quindi come particolare attenzione venga dedicata al difficile percorso di riconciliazione nazionale in Libia, reso attualmente ancora più ostico dalla ripresa delle ostilità sul terreno, al consolidamento della stabilità del Libano, al processo politico in Siria sotto l'egida delle Nazioni Unite, e alla tutela e valorizzazione dei patrimoni archeologici siriano e iracheno. In relazione all'Africa sub-sahariana, gli interventi individuati per iniziative di sostegno allo stato di diritto, alla lotta alla criminalità e al terrorismo, si concentrano nei Paesi del Sahel e del Corno d'Africa, anche mediante il supporto alle organizzazioni regionali operanti nell'area, a partire dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD). In Somalia, in particolare, la scheda segnala come, in linea di continuità con precedenti iniziative, l'impegno sia finalizzato al rafforza-

mento delle strutture di sicurezza del Paese. Di minore entità rispetto ai fondi destinati ai Paesi africani, le iniziative per l'America Latina e Caraibi (con un ammontare orientativo valutabile in 700.000 euro) si pongono in linea di continuità con gli sforzi profusi negli anni passati, incentrati nei settori della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata, nonché per progetti finalizzati ad accompagnare il processo di pace in Colombia. Nell'ambito delle attività per il contrasto alla corruzione e ai traffici criminali, evidenzia come la scheda menzioni i progetti per corsi di formazione per magistrati in Messico e per le autorità finanziarie dei Paesi della Comunità caraibica (CARICOM), mentre, con riferimento alla situazione politica in Venezuela, si profila la possibilità di finanziare iniziative di assistenza ai profughi venezuelani nei Paesi del Sudamerica o attività di sostegno per permettere il rientro degli immigrati in caso di mutamento delle condizioni politiche.

In relazione agli impegni per la partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda 47), ricorda che l'importo complessivo richiesto per il 2019 è pari a 18 milioni di euro, di cui 2 milioni esigibili nel 2020, in diminuzione rispetto alle risorse stanziate nel 2018 che ammontavano a 27,5 milioni di euro. La maggior parte dei contributi sarà destinata a Fondi ed Organizzazioni internazionali (per 5.425.000 euro), ad iniziative dell'Unione europea (per 3.370.000 euro), ad iniziative dell'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa (OSCE) (per 3.705.000 euro), alle Organizzazioni regionali in Europa – fra cui l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) e l'Iniziativa Centro Europea (INCE) – (per 2,5 milioni di euro). Nello specifico, i contributi saranno destinati principalmente al sostegno del Fondo fiduciario della NATO sull'iniziativa «*defense capacity building* (DCB)» per programmi di rafforzamento istituzionale e degli enti di sicurezza e difesa dei Paesi *partner* dell'Alleanza di prioritario interesse per l'Italia (200.000 euro), al Fondo fiduciario del Dipartimento per gli Affari politici delle Nazioni Unite per la ricerca di una soluzione alle crisi in Libia, Siria, Yemen e Sahel (1 milione di euro), al Fondo ONU per il consolidamento della pace (1 milione di euro), a Fondi specifici delle Nazioni Unite per favorire la partecipazione di giovani e donne ai processi di pace (500.000 euro) e al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per il rafforzamento delle istituzioni libiche (2 milioni di euro). Ulteriori beneficiari sono poi il Tribunale speciale delle Nazioni Unite per il Libano (400.000 euro), il Centro Mediterraneo per l'Integrazione (100.000 euro), il Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) delle Nazioni Unite, che investiga sulle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal 2011 (100.000 euro), e l'Unione per il Mediterraneo (75.000 euro).

Pone infine in rilievo anche il contributo di 3 milioni di euro al Fondo, istituito dalla legge di bilancio per il 2018, per la partecipazione italiana alle spese di costruzione e di manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle numerose Organizzazioni internazionali ospitate nel nostro Paese.

Passa quindi ad illustrare la scheda 48, inerente al contributo disposto dal nostro Paese a sostegno delle Forze di sicurezza e difesa afghane, incluse le forze di polizia, che è pari, per l'intero 2019, a 120 milioni di euro. Sottolinea come tale sforzo, assunto in adempimento di un obbligo in ambito NATO e che si affianca alle attività di addestramento e assistenza svolte nel quadro della missione «Sostegno Risoluto» *(Resolute Support)* della NATO, sia destinato, collateralmente all'azione della Comunità internazionale per la stabilizzazione del Paese, a consentire alle autorità locali di assumere progressivamente la responsabilità di garantire effettive condizioni di sicurezza.

Con riferimento agli interventi operativi di emergenza e di sicurezza in aree di crisi, di cui alla scheda 49, evidenzia che lo stanziamento per il 2019 è pari a 35 milioni di euro – in aumento rispetto allo stanziamento complessivo per il 2018 che era stato pari a 31 milioni –, di cui 14 milioni esigibili nel 2020. La maggior parte di tali fondi – 30 milioni di euro, di cui 14 milioni esigibili nel 2020 – sono destinati, stante la perdurante gravità del contesto di sicurezza a livello globale, al potenziamento delle misure di sicurezza a tutela delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero, non solo nelle aree di crisi, ma anche nelle sedi europee e ovunque sia necessario garantire adeguatamente l'incolumità del personale e degli utenti. Evidenzia inoltre come 3,96 milioni di euro siano destinati alla sicurezza dei connazionali all'estero, di cui in particolare 3,156 milioni di euro per il potenziamento del personale dell'Arma dei Carabinieri presso le sedi diplomatico-consolari, soprattutto in relazione alla riattivazione di alcuni uffici all'estero tra cui il Consolato Generale a Bengasi, e 800.000 euro per fornire idonea copertura assicurativa al personale dell'Arma dei carabinieri inviati in missioni di scorta e sicurezza in Paesi a rischio. Ricorda infine come ulteriori fondi vengano previsti per l'invio in missione o in viaggio di servizio del personale del MAECI in aree di crisi, per un totale di 1,04 milioni di euro.

Si apre la discussione generale.

Il senatore AIROLA *(M5S)* chiede chiarimenti, in primo luogo, in merito alla missione EUNAVOFORMED, la quale, a seguito del ridimensionamento subito in termini di unità operative a disposizione, rischia di svolgere in maniera poco efficace la sua attività nel Mediterraneo.

Avuto riguardo, poi, alla dislocazione militare italiana in Bahrein, richiama criticamente l'attenzione sulle gravi violazioni dei diritti umani che si realizzano in quel Paese.

Per ultimo, con riferimento alla partecipazione italiana alla missione ONU in Libia (UNSMIL), invita il Governo a valutare l'opportunità di arrivare a una nuova «concertazione» degli obiettivi di quest'ultima, considerando che, di fatto, la situazione sul terreno in Libia è mutata in maniera consistente negli ultimi mesi.

Il senatore CAUSIN *(FI-BP)*, considerata la particolare importanza politica sottesa agli impegni internazionali del Paese –della quale l'opinione pubblica non ha sempre piena contezza- e considerati, altresì, i rilevanti oneri economici, auspica che le risoluzioni approvate dalle Commissioni riunite possano essere esaminate anche dall'Assemblea.

La presidente TESEI ricorda che l'esame delle risoluzioni in Assemblea potrà aver luogo nelle forme prescritte dall'articolo 50, comma 3, del Regolamento del Senato.

Il senatore FERRARA *(M5S)* è dell'avviso che occorra riconsiderare complessivamente il ruolo ed il coinvolgimento dell'Italia nella missione in Afghanistan, dove è in corso da anni una situazione di guerra, che, tra l'altro, ha causato la perdita di 54 militari italiani, oltreché di 200 mila afghani.

Il senatore AIMI *(FI-BP)*, preannuncia che la propria parte politica, pur essendo all'opposizione, si assumerà la responsabilità di sostenere le missioni italiane all'estero. Mette in risalto criticamente che alcune delle azioni governative in materia non risultano adeguate alla gravità di alcuni contesti di crisi, come ad esempio, in Libia, paese cruciale per gli interessi italiani, dove, tuttavia, si è deciso di allocare solamente otto milioni di euro.

Si pone, quindi, il problema di aggiornare sostanzialmente tali documenti, i quali, in ultima analisi, si muovono secondo un'ottica di continuità rispetto agli orientamenti dei precedenti Governi, nonostante l'attuale Esecutivo si attribuisca il titolo di «Governo del cambiamento».

Il sottosegretario VOLPI, anticipando che più approfondite considerazioni di natura politica saranno svolte dai Ministri degli esteri e della difesa nella loro imminente audizione, fornisce alcune precisazioni rispetto agli interventi appena svolti.

Con riferimento alla missione EUNAVFORMED, osserva che non tutti i Paesi partecipanti la considerano allo stesso modo: se per l'Italia, infatti, la missione è associata a problematiche tipicamente mediterranee, per altri Paesi è considerata una semplice missione militare.

Relativamente, quindi, alla tutela dei diritti umani, pone l'accento sulle particolari competenze acquisite in quest'ambito, e in particolare sulla tutela della condizione femminile, dall'Italia, che è uno dei pochi Paesi a prevedere una formazione specifica su questi temi del proprio personale.

Peraltro, prosegue il rappresentante del Governo, l'Italia vanta una consolidata competenza nel gestire le missioni internazionali, non solo sotto l'aspetto militare ma anche e soprattutto sotto il profilo umano, con un approccio privo di influenze neocolonialistiche e incentrato sulla ricostruzione delle istituzioni e sulla riorganizzazione sociale. Ciò è particolarmente vero per il teatro afghano e per le missioni in Africa. Sottoli-

nea inoltre che il supporto fornito dai Servizi di *intelligence* non si limita alla copertura del personale militare, ma si estende al potenziamento delle capacità relazionali nei territori, anche in chiave di contro-informazione ed anti terroristica. Il contesto geopolitico globale è in costante evoluzione, come attestato dalla mutevolezza del fenomeno legato all'ISIS, che da organizzazione territoriale con pretese da stato sovrano si è evoluta e ricostituita su scala più ampia.

La stessa situazione libica, peraltro, non si esaurisce nelle missioni specifiche, ma si allarga anche ad altri contesti, come quello in cui opera il dispositivo nazionale «Mare sicuro». Il tutto si inserisce in uno scenario globale che chiede la tutela degli interessi nazionali anche fuori dai confini dello Stato, con conseguente necessità di elevate capacità di proiezione.

Con particolare riferimento alla situazione libica, il sottosegretario VOLPI, pone infine l'accento sull'elevata valenza dell'operato italiano anche in chiave non specificatamente militare, che ha potuto constatare personalmente in occasione della visita alle strutture ospedaliere installate a Misurata.

Conclude osservando che il modello italiano di approccio è riconosciuto ed apprezzato anche da Paesi tradizionalmente orientati verso un intervento puramente civile, che cercano sempre di instaurare forme di partenariato con le Forze armate italiane.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONI 8ª e 13ª RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 14 maggio 2019

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 10 maggio.

La PRESIDENTE comunica che sono pervenuti e sono in distribuzione i pareri della 1ª e della 14ª Commissione sul testo e sugli emendamenti riferiti al disegno di legge. Comunica inoltre che gli emendamenti 1.370 e 5.0.21 sono stati ritirati e che sono stati presentati gli emendamenti 4.0.4 (testo 2) e 5.19 (testo 2), pubblicati in allegato.

Rende noto quindi che nell'Ufficio di Presidenza che si è testé concluso – sulla base delle determinazioni che, per le vie brevi, risultano essere state assunte dalla Conferenza dei Capigruppo del Senato circa l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 32 del 2019 – si è convenuto all'unanimità che le Commissioni riunite proseguiranno l'esame del predetto disegno di legge a partire dalla seduta che sarà convocata per domani alle ore 15, restando confermata la seduta già convocata per domani alle ore 20. Ulteriori sedute saranno poi convocate per la giornata di giovedì, orientativamente alle ore 9 e alle ore 14, restando confermata anche in questo caso la seduta già convocata per le ore 20. I lavori potranno proseguire, se necessario, anche nella giornata di venerdì 17 maggio, nonché nelle giornate di lunedì 20 e martedì 21 maggio. Saranno sconvocate le sedute originariamente previste per questa sera e per domani alle ore 8,30.

L'organizzazione dei lavori delle Commissioni riunite potrà subire variazioni anche in relazione all'andamento dei lavori delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

(al testo del decreto-legge)

Art. 4.

4.0.4 (testo 2)
L'Abbate, Ortolani, Quarto, Moronese

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di accelerazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione anche al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso)

1. Al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso n. 2014/2059 e n. 2017/2181, al Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 sono attribuiti compiti di coordinamento realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell'Unione Europea e superare le suddette procedure d'infrazione nonché tutte le procedure d'infrazione relative alle medesime problematiche.

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i Commissari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano le proprie funzioni. Il Commissario unico subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere.

3. Le Regioni, avvalendosi dei rispettivi Enti di Governo d'ambito e i commissari straordinari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che cessano le funzioni, trasmettono al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto una dettagliata relazione in merito a tutte le misure intraprese e/o programmate, finalizzate al superamento delle procedure

d'infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, precisando, per ciascun agglomerato, la documentazione progettuale e tecnica, le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti. Entro i successivi sessanta giorni, il Commissario unico, sulla base di tali relazioni e comunque avvalendosi dei competenti uffici regionali e degli Enti di governo d'ambito, provvede ad una ricognizione dei piani e dei progetti esistenti inerenti gli interventi, ai fini di una verifica dello stato di attuazione degli interventi, effettuando anche una prima valutazione in merito alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e ne dà comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono individuati gli interventi, tra quelli per cui non risulti già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico assume il compito di soggetto attuatore. Con il medesimo decreto sono individuate le risorse finanziarie ulteriormente necessarie rispetto a quelle già stanziate e disponibili, con riferimento anche al completamento degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13). Con il medesimo decreto le competenze del Commissario unico possono essere estese anche ad altri agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. Il decreto di cui al presente comma stabilisce: la durata e gli obiettivi di ciascun incarico del Commissario unico; la dotazione organica e finanziaria necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati per ciascun incarico.

5. Sulla base di una specifica convenzione, il Commissario opera presso il Ministero della tutela dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con sede presso il medesimo Ministero. Dalla presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

6. Ai fini dell'attuazione dei poteri sostitutivi di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, a seguito del provvedimento di revoca, adottato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, le risorse confluiscono direttamente nella contabilità speciale con le modalità di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* dell'articolo 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 e al Commissario è attribuito il compito di realizzare direttamente l'intervento.

7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole: «decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152», sono inserite le seguenti: «o, in mancanza di questi ultimi, alle Regioni»;

b) al comma 9 dopo le parole: «apposite convenzioni» sono aggiunte le seguenti: «della Sogesid S.p.A., nonché»; dopo le parole: «nell'ambito delle aree di intervento», sono aggiunte le seguenti: «e del gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente»;

c) al comma 9 dopo le parole: «della finanza pubblica.» inserire le seguenti: «Al personale di cui il Commissario si avvale, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente svolte, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66».

Art. 5.

5.19 (testo 2)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

Al comma 1, sostituire la lettera a)*, con la seguente:*

«*a)* all'articolo 2-*bis*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 sopprimere le parole da: "possono prevedere" fino a: "n. 1444, e"».

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo)

Il presidente BORGHESI, relatore, illustra gli emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, e propone di esprimere un parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore VITALI *(FI-BP)*, a nome del Gruppo, dichiara un voto di astensione, riservandosi per l'esame in Assemblea una valutazione più approfondita sul merito gli emendamenti.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)*, al di là degli opportuni rilievi sulle proposte di modifica contenuti nello schema di parere, ribadisce il proprio giudizio molto critico sul provvedimento e, quindi, annuncia in ogni caso un voto contrario.

Il senatore PARRINI *(PD)*, nel concordare con la senatrice De Petris, ribadisce le proprie valutazioni negative – già espresse in occasione dell'esame del parere sul testo – sul complesso del provvedimento. A suo av-

viso, infatti, gli interventi previsti determineranno una lesione dei principi costituzionali di legalità e libera concorrenza, come rilevato anche dal mondo imprenditoriale e dalle organizzazioni sindacali. Per questi motivi, annuncia un voto contrario.

Anche il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* preannuncia un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo, avanzata dal relatore.

(1249) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il presidente BORGHESI, relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo sul testo e in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo sugli emendamenti, pubblicato in allegato.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* ritiene che il provvedimento sia in parte condivisibile, in quanto prevede misure e risorse per alleviare la crisi del comparto primario.

Evidenzia, tuttavia, alcuni elementi critici. In primo luogo, gli interventi volti a contrastare la diffusione della *xylella fastidiosa* negli uliveti non sembrano risolutivi e, anzi, rischiano di causare tensioni e difficoltà di mantenimento dell'ordine pubblico. Infatti, si introducono deroghe alla normativa sulla tutela paesaggistico-ambientale, in particolare con riferimento alla possibilità di utilizzare pesticidi, con il rischio di gravi danni per il territorio e la salute.

Critica, inoltre, la riduzione dell'entità delle sanzioni per la pesca illegale: tali misure, infatti, finiscono per alterare la concorrenza sul mercato, sfavorendo gli operatori del settore che non violano le norme vigenti.

Infine, ritiene inaccettabili le misure a sostegno degli allevamenti intensivi, in particolare di suini, a prescindere dall'osservanza delle norme europee sul benessere animale.

Nell'esprimere l'auspicio che siano introdotte modifiche per correggere tali aspetti, annuncia che si asterrà dalla votazione.

Il senatore VITALI *(FI-BP)* preannuncia un voto di astensione, pur sottolineando che gli interventi previsti per il contrasto della diffusione della *xylella* appaiono del tutto insufficienti, rispetto alla gravità del fenomeno.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (n. 81)

(Osservazioni alla 5ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il presidente BORGHESI, relatore, riferisce sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni non ostative avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 10,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI RIFERITI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– 1.7: parere non ostativo, ad eccezione delle modifiche di cui al punto 1., in quanto riferite ai soli corpi dei vigili del fuoco volontari di talune Regioni e Province autonome, nonché del punto 2., poiché, nello stabilire una riserva di partecipazione alle imprese che abbiano sede legale e operativa in un determinato territorio, non appare compatibile con il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione e con il principio della libertà di iniziativa economica, nonché della libera concorrenza, di cui all'articolo 41 della Costituzione. Con riguardo allo stesso emendamento, si segnala, al punto 9., un riferimento normativo errato all'articolo 215, comma 3-*bis,* del Codice degli appalti;

– 1.8 e 1.669: parere contrario, in quanto riferiti ai soli corpi dei vigili del fuoco volontari di talune Regioni e Province autonome;

– 1.69: parere contrario, in quanto privo di riferimenti alla collocazione della novella proposta;

– 1.90: parere contrario, in quanto attribuisce alle linee guida ANAC una posizione, nella gerarchia delle fonti, superiore a un atto regolamentare;

– 1.114: parere contrario, poiché la previsione generale, riferita ai soli enti del Servizio sanitario nazionale, risulta incompatibile con il principio di ragionevolezza;

– 1.180, 1.181, 1.182, 1.183, 1.184, 1.204, 1.205, 1.207, 1.208, 1.209 e 1.210: parere contrario, poiché, nello stabilire, con varie modulazioni, una riserva di partecipazione alle imprese che abbiano sede legale e operativa in un determinato territorio, ovvero si impegnino a utilizzare personale locale, non appaiono compatibili con il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione e con il principio della libertà di iniziativa economica, nonché della libera concorrenza, di cui all'articolo 41 della Costituzione;

– 1.252: parere non ostativo, ad eccezione della lettera *b)*, avente ad oggetto la retroattività di una norma, peraltro non modificata da decreto-legge;

– 1.255: parere contrario, poiché prevede la retroattività di alcune norme, peraltro riferendola all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 56 del 2017;

– 1.301 e 1.302: parere contrario, in quanto prevedono esclusioni non rispettose del principio di ragionevolezza;

– 1.326: parere contrario, poiché non è chiara la portata modificativa della proposta;

– 1.339: parere non ostativo, ad eccezione della lettera *a)* poiché attribuisce alla stazione appaltante il potere, riservato alla legge e al giudice, di fissare la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

– 1.362, 1.388, 1.389, 1.390, 1.392, 1.634, 1.671, 1.672, 1.673, 1.674, 1.675, 1.680, 1.681, 1.682: parere contrario, in quanto incompatibili con la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *o)*;

– 1.377, 1.381, 1.382, 1.383, 1.385 e 1.386: parere contrario, poiché incompatibili con la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *p)*, n. 2;

– 1.538: parere contrario, poiché incompatibile con la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *z)*, n. 2;

– 1.542: parere contrario, in quanto incompatibile con la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *z)*, n. 1;

– 1.577 e 1.578: parere non ostativo, ad eccezione della disposizione di cui al comma 7 del capoverso «Articolo 163-*ter*», per le ragioni esposte nel parere riferito agli emendamenti 1.180 e altri;

– 1.641 e 1.642: parere contrario, poiché includono tra i componenti della Cabina di regia di cui all'articolo 212 del codice degli appalti, organismo avente funzioni amministrative, soggetti portatori di interessi privati;

– 1.670: parere contrario, per le ragioni esposte nel parere riferito all'emendamento 1.252;

– 1.684: parere non ostativo, a condizione che sia soppressa la previsione di vincolatività dei pareri introdotti;

– 1.692: parere contrario, nella parte in cui detta disposizioni di dettaglio in materia di governo del territorio, oggetto di competenza legislativa concorrente, ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione;

– 1.693: parere non ostativo, pur rilevando che la proposta modifica direttamente un provvedimento di rango normativo inferiore, conferendo così alle sole disposizioni novellate natura legislativa;

– 1.698: parere non ostativo, pur rilevando che la proposta prevede la retroattività di talune disposizioni;

– 1.699: parere non ostativo, pur rilevando che: la prima parte dell'emendamento fissa un criterio per la decorrenza delle norme introdotte dall'articolo 1 suscettibile di determinare difficoltà applicative; la seconda parte modifica direttamente un provvedimento di rango normativo inferiore, conferendo così alle sole disposizioni novellate natura legislativa;

– 2.0.2: parere non ostativo, ad eccezione del comma 3 dell'articolo aggiuntivo, poiché prevede una delegificazione in materia fiscale formulata peraltro in termini eccessivamente generici;

– 4.5 e 4.11: parere non ostativo, a condizione che sia previsto un coinvolgimento delle Regioni nel procedimento di adozione dell'elenco delle opere prioritarie;

– 4.13 e 4.14: parere non ostativo, a condizione che siano specificati, con idonei riferimenti normativi, i procedimenti in materia ambientale e di tutela dei beni culturali e paesaggistici oggetto di riduzione dei termini;

– 4.33: parere non ostativo, a condizione che la disposizione, con particolare riferimento ai provvedimenti regionali da adottare, sia formulata in termini di facoltà;

– 5.4: parere non ostativo, a condizione che, nell'adozione del Piano di cui all'articolo 5-*bis*, sia prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata e sul presupposto che la normativa introdotta dall'emendamento si limita a dettare norme di principio in materia di governo del territorio, oggetto di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione;

– 5.15, 5.16 e 5.17: parere non ostativo, ad eccezione della modifica introdotta al comma 1, lettera *b)*, n. 1), in quanto introduce una disposizione suscettibile di ledere l'autonomia amministrativa dei Comuni;

– 5.0.9: parere non ostativo, ad eccezione della disposizione di cui al comma 4 volta a fissare un termine perentorio per l'adeguamento degli ordinamenti regionali ai principi introdotti dall'emendamento;

– 5.0.25: parere non ostativo, a condizione che l'obbligo per i Comuni, oggetto della modifica introdotta dal capoverso 659-*bis*, sia formulato in termini di facoltà;

– 5.0.27: parere non ostativo, ad eccezione del comma 2 dell'articolo aggiuntivo introdotto, poiché prevede una delegificazione in materia fiscale formulata peraltro in termini eccessivamente generici;

– 5.0.28: parere non ostativo sul comma 1, a condizione che l'obbligo per i Comuni, oggetto della modifica introdotta dal capoverso 659-*bis*, sia formulato in termini di facoltà; parere contrario sul comma 2, poiché prevede una delegificazione in materia fiscale formulata peraltro in termini eccessivamente generici;

– 27.0.1: parere non ostativo, a condizione che nell'emanazione del decreto ivi previsto sia introdotto il coinvolgimento della Regione Campania;

– sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1249 E SUI RELATIVI EMENDAMENTI

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 4-*bis*.0.2 parere non ostativo, a condizione che la disposizione ivi prevista sia formulata come facoltà, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta alle Regioni in materia;

– sugli emendamenti 6.0.103, 6.0.104, 6.0.105, 6.0.106 e 6.0.107 parere non ostativo, a condizione che le disposizioni a carico di alcune Regioni, in materia di declaratoria di eccezionalità degli eventi atmosferici, siano formulate come facoltà, nel rispetto dell'autonomia regionale;

– sugli emendamenti 8-*quater*.1, 8-*quater*.8 e 8-*quater*.9 parere non ostativo, rilevando l'opportunità di assicurare, nei procedimenti di adozione dei decreti interministeriali ivi previsti, il coinvolgimento delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto delle competenze ad esse spettanti in materia;

– sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

DIFESA (4ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

27ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (n. 81)

(Osservazioni alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 maggio.

La presidente TESEI constata che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Il relatore CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* dà quindi lettura di uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi (*pubblicato in allegato*).

Lo schema di osservazioni proposto dal relatore è, previa verifica del numero legale, posto ai voti e approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 81

La Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto in titolo,

preso atto delle precisazioni fornite, nella seduta dell'8 maggio 2019, dal sottosegretario Volpi e rilevato che gli elementi di dettaglio sulla ripartizione delle risorse saranno concretamente determinati nel documento programmatico pluriennale della Difesa 2019-2021;

esprime delle osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

provveda quanto prima il Governo a presentare alle Camere il Documento programmatico pluriennale 2019-2021, al fine di consentire la piena conoscibilità delle modalità di riparto delle risorse assegnate alla Difesa dallo schema di decreto in titolo;

la ripartizione degli investimenti tra i vari programmi sia operata in modo da garantire pieno sostegno all'industria nazionale della Difesa, anche nella prospettiva di consentire all'Italia di svolgere un ruolo primario nell'ambito dei programmi sviluppati in ambito europeo.

BILANCIO (5ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

152ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1249) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

La relatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, in relazione al testo, di ribadire il seguente parere già formulato per la Com-

missione di merito: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi contenuti nella relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, preso atto che: in merito all'articolo 4, sulle modalità di effettuazione della riscossione coattiva degli importi dovuti relativi al prelievo supplementare di latte, vengono fornite rassicurazioni sia sull'assenza di effetti negativi per il gettito tributario sia sulla capacità dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di svolgere le attribuzioni ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; viene confermata la disponibilità delle risorse poste a copertura degli interventi compensativi disposti dall'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter*, in favore delle imprese del settore olivicolo-oleario ubicate in alcuni comuni della provincia di Pisa; sono forniti elementi informativi volti a suffragare la sostenibilità della clausola di invarianza recata dal comma 4 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo n. 214 del 2005, come modificato dall'articolo 8, comma 1, del decreto in esame; con riguardo all'articolo 8-*ter*, comma 3, che inserisce gli interventi di contenimento della *Xylella fastidiosa* tra le finalità per le quali possono essere concessi contributi ai comuni per l'anno 2019, si rassicura sulla piena sostenibilità dell'ulteriore finalizzazione, da momento che l'importo delle corrispondenti risorse trova sufficiente capienza in relazione al limite complessivo di spesa, anche tenendo conto degli impegni di spesa già assunti; sono forniti dati volti a suffragare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura dell'articolo 10-*bis* recante interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni; in merito all'articolo 10-*ter* sull'anticipazione delle somme dovute agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, si rappresenta come tale disposizione non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; con riguardo all'articolo 10-*quinquies* recante interventi di sostegno alle imprese del settore saccarifero, si rassicura sull'assenza di effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica e sul fatto che la sospensione del procedimento di recupero avviato da Agea non determina decrementi di gettito, non essendo ancora stato emesso alcun ruolo; relativamente all'articolo 12 recante misure urgenti per l'emergenza nello stabilimento Stoppani di Cogoleto, viene fornita rassicurazione del fatto che gli interventi ivi previsti saranno comunque attuati nei limiti delle risorse disponibili, ossia quelle giacenti sulla contabilità speciale istituita dall'ordinanza n. 3554/2006 della Presidenza del Consiglio dei ministri, pari a poco più di 5 milioni di euro, oltre a 14,8 milioni a valere sulla programmazione della politica di coesione 2014-2020 e a 5 milioni di euro per il 2019 sull'accantonamento di conto capitale del fondo speciale del Ministero dell'ambiente, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

In relazione agli emendamenti già presentati presso la Commissione di merito e ripresentati in Assemblea, ribadisce il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.5, 3.4, 3.0.1, 4.0.1, 4.0.2, 4-*bis*.0.1, 4-*bis*.0.2, 4.0.100 (*già* 4-*bis*.0.3), 6.1, 6.0.1, 6-*bis*.1, 7.1,

7.2, 7.7, 7.8, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.16, 8.17, 8.18, 8.21, 8.20, 8-*ter*.5, 8-*ter*.6, 8-*ter*.7, 8-*ter*.8, 8-*ter*.9, 8-*ter*.10, 8-*ter*.11, 8-*quater*.2, 8-*quater*.3, 8-*quater*.4, 8-*quater*.5, 8-*quater*.8, 8-*quater*.9, 8-*quater*.0.2, 9.1, 9.2, 9.6, 9.7, 6.0.102 (*già* 9.0.1), 6.0.108 (*già* 9.0.6), 6.0.109 (*già* 9.0.7), 6.0.101 (*già* 9.0.8), 6.0.100 (*già* 9.0.9), 6.0.103 (*già* 9.0.2), 6.0.104 (*già* 9.0.3), 6.0.105 (*già* 9.0.4), 6.0.106 (*già* 9.0.5), 6.0.107 (*già* 9.0.10), 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.0.1, 10-*ter*.1, 10-*ter*.2, 10-*ter*.3, 10-*quinquies*.0.2, 11-*bis*.0.1, 11-*bis*.0.2, 11-*bis*.0.3, 11-*bis*.0.4, 11-*bis*.0.5, 11-*bis*.0.6, 11-*bis*.0.7, 11-*ter*.0.1, 11-*ter*.0.2, 11-*ter*.0.4, 11-*ter*.0.5, 11-*ter*.0.6, 12.0.1, 12.0.2 e 12.0.4. Sugli emendamenti 8.10, 8.11 e 8.12, ribadisce il parere di semplice contrarietà condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del seguente periodo: «Gli eventuali accertamenti di merito della pubblica autorità sono effettuati senza aggravio di spese per il richiedente.».

In merito agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 8.200 identica all'emendamento 8.4 già esaminato per la Commissione di merito. Non vi sono osservazioni su tutti i restanti emendamenti.

Il vice ministro Laura CASTELLI esprime un avviso conforme a quello della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, la RELATRICE formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi contenuti nella relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, preso atto che in merito all'articolo 4, sulle modalità di effettuazione della riscossione coattiva degli importi dovuti relativi al prelievo supplementare di latte, vengono fornite rassicurazioni sia sull'assenza di effetti negativi per il gettito tributario sia sulla capacità dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di svolgere le attribuzioni ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; viene confermata la disponibilità delle risorse poste a copertura degli interventi compensativi disposti dall'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter*, in favore delle imprese del settore olivicolo-oleario ubicate in alcuni comuni della provincia di Pisa; sono forniti elementi informativi volti a suffragare la sostenibilità della clausola di invarianza recata dal comma 4 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo n. 214 del 2005, come modificato dall'articolo 8, comma 1, del decreto in esame; con riguardo all'articolo 8-*ter*, comma 3, che inserisce gli interventi di contenimento della *Xylella fastidiosa* tra le finalità per le quali possono essere concessi contributi ai comuni per l'anno 2019, si rassicura sulla piena sostenibilità dell'ulteriore finalizzazione, da momento che l'importo delle corrispondenti risorse trova sufficiente capienza in relazione al limite complessivo di spesa, anche tenendo conto degli impegni di spesa già assunti; sono forniti dati volti a suffragare la quantificazione degli oneri e la

congruità della copertura dell'articolo 10-*bis* recante interventi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori agricoli e dei piccoli coloni; in merito all'articolo 10-*ter* sull'anticipazione delle somme dovute agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, si rappresenta come tale disposizione non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; con riguardo all'articolo 10-*quinquies* recante interventi di sostegno alle imprese del settore saccarifero, si rassicura sull'assenza di effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica e sul fatto che la sospensione del procedimento di recupero avviato da Agea non determina decrementi di gettito, non essendo ancora stato emesso alcun ruolo; relativamente all'articolo 12 recante misure urgenti per l'emergenza nello stabilimento Stoppani di Cogoleto, viene fornita rassicurazione del fatto che gli interventi ivi previsti saranno comunque attuati nei limiti delle risorse disponibili, ossia quelle giacenti sulla contabilità speciale istituita dall'ordinanza n. 3554/2006 della Presidenza del Consiglio dei ministri, pari a poco più di 5 milioni di euro, oltre a 14,8 milioni a valere sulla programmazione della politica di coesione 2014-2020 e a 5 milioni di euro per il 2019 sull'accantonamento di conto capitale del fondo speciale del Ministero dell'ambiente, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

In relazione agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.5, 3.4, 3.0.1, 4.0.1, 4.0.2, 4-*bis*.0.1, 4-*bis*.0.2, 4.0.100 (*già* 4-*bis*.0.3), 6.1, 6.0.1, 6-*bis*.1, 7.1, 7.2, 7.7, 7.8, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.16, 8.17, 8.18, 8.21, 8.200, 8-*ter*.5, 8-*ter*.6, 8-*ter*.7, 8-*ter*.8, 8-*ter*.9, 8-*ter*.10, 8-*ter*.11, 8-*quater*.2, 8-*quater*.3, 8-*quater*.4, 8-*quater*.5, 8-*quater*.8, 8-*quater*.9, 8-*quater*.0.2, 9.1, 9.2, 9.6, 9.7, 6.0.102 (*già* 9.0.1), 6.0.108 (*già* 9.0.6), 6.0.109 (*già* 9.0.7), 6.0.101 (*già* 9.0.8), 6.0.100 (*già* 9.0.9), 6.0.103 (*già* 9.0.2), 6.0.104 (*già* 9.0.3), 6.0.105 (*già* 9.0.4), 6.0.106 (*già* 9.0.5), 6.0.107 (*già* 9.0.10), 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.0.1, 10-*ter*.1, 10-*ter*.2, 10-*ter*.3, 10-*quinquies*.0.2, 11-*bis*.0.1, 11-*bis*.0.2, 11-*bis*.0.3, 11-*bis*.0.4, 11-*bis*.0.5, 11-*bis*.0.6, 11-*bis*.0.7, 11-*ter*.0.1, 11-*ter*.0.2, 11-*ter*.0.4, 11-*ter*.0.5, 11-*ter*.0.6, 12.0.1, 12.0.2 e 12.0.4. Sugli emendamenti 8.10, 8.11 e 8.12, il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del seguente periodo: «Gli eventuali accertamenti di merito della pubblica autorità sono effettuati senza aggravio di spese per il richiedente.». Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

I senatori MANCA *(PD)*, ERRANI *(Misto-LeU)* e DAMIANI *(FI-BP)* annunciano, a nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza, un voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1122) ***Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione***

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, fa presente che il provvedimento in titolo è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, affinché essa formuli il parere circa la corretta qualifica del provvedimento stesso quale «collegato» alla manovra di finanza pubblica per il 2020.

Al riguardo, ricorda che la legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera *f)*, che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia. Al riguardo, il Documento di economia e finanza 2019, come approvato con risoluzione dall'Assemblea del Senato il 18 aprile 2019, indica come collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2020, tra gli altri, il disegno di legge recante: «Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione» (Atto Senato 1122).

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente il rispetto del termine di presentazione, termine che comunque – in base alla prassi consolidata – riveste carattere ordinatorio.

Per quanto riguarda i requisiti della rispondenza e dell'omogeneità per materia, rappresenta la corrispondenza tra il disegno di legge n. 1122, attualmente all'esame dell'11ª Commissione permanente, e quello indicato nel Documento di economia e finanza. Altresì, in coerenza con l'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, le finalità del disegno di legge e il disposto dei singoli articoli risultano coerenti rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e consistenti nell'individuazione di soluzioni concrete per garantire l'efficienza, il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione, in primo luogo mediante una riforma del rapporto di lavoro che punti alla valorizzazione del merito, della competenza e delle capacità organizzative e relazionali del personale.

Il provvedimento appare, infine, coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità per materia e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE avanza la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis,* del Regolamento, e sentito il rappresentante del Governo, rileva che le disposizioni del disegno di legge risultano funzionali a garantire l'efficienza, il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione, in primo luogo mediante una riforma del rapporto di lavoro che punti alla valorizzazione del merito, della competenza e delle capacità organizzative e relazionali del personale, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza 2019, e che esse appaiono, altresì, conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (n. 81)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 95, 96 e 98, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Esame e rinvio)

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1, commi 95 e 96, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha istituito il «Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese», con una dotazione complessivamente pari a 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Il comma 96 dispone, in particolare, che una quota delle risorse del Fondo pari a 900 milioni di euro sia destinata al finanziamento del prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza. Poiché si è ritenuto di procedere all'assegnazione di tali risorse per il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con lo schema di decreto in esame, emanato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in attuazione del comma 98 del medesimo articolo 1 della legge di bilancio, si procede al riparto della quota residua del

Fondo, pari a 42,7 miliardi di euro. Lo schema è trasmesso alle Camere per l'acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da esprimere entro trenta giorni dalla trasmissione.

Con riferimento al contenuto dello schema, segnala che il comma 1 dispone la ripartizione delle risorse tra le amministrazioni centrali dello Stato, come da elenco riportato nell'Allegato 1 allo schema medesimo, tenendo conto delle proposte formulate dai Ministeri sulla base dei propri programmi settoriali. Il 37,7 per cento delle risorse sono state assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 16,8 per cento al Ministero dello Sviluppo economico, il 13,6 per cento al Ministero della Difesa e il 9,4 per cento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A tutti gli altri ministeri sono state assegnate quote inferiori al cinque per cento. Al riguardo, ravvisa l'opportunità di acquisire elementi informativi sui criteri seguiti per il riparto del fondo, anche in relazione alle proposte formulate dalle Amministrazioni centrali dello Stato sulla base dei loro programmi settoriali, secondo quanto previsto dalla legge.

Il comma 2 dispone l'individuazione degli interventi da parte delle amministrazioni centrali dello Stato nell'ambito degli stanziamenti assegnati secondo le procedure previste a legislazione vigente anche, ove necessario, attraverso l'intesa con i livelli di governo decentrati e il sistema delle autonomie, ai sensi del comma 98 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019.

I commi 3 e 4 riguardano il monitoraggio e il controllo dei programmi finanziati, previsto dal comma 105 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019. In particolare, il comma 4 richiede a ciascun Ministero di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi.

I commi 5 e 6 riguardano le somme assegnate ma non impegnate. In particolare, il comma 5 richiama il comma 98 dell'articolo 1 della legge di bilancio che prevede l'individuazione, nei decreti di riparto, dei criteri e delle modalità per l'eventuale revoca degli stanziamenti, anche pluriennali, non utilizzati entro diciotto mesi dalla loro assegnazione, e la loro diversa destinazione nell'ambito delle finalità del Fondo. Il comma 6 concerne le somme assegnate per l'anno 2019, nell'ambito delle quali, tramite decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il MEF, da adottare entro il 15 novembre 2020, devono essere individuate le somme non impegnate nonché determinate quelle da riassegnare alle Amministrazioni centrali dello Stato nell'ambito delle finalità del Fondo. La quota di tali risorse iscritta nel conto dei residui passivi, ai sensi dell'articolo 34-*bis* della legge di contabilità, è versata all'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 dicembre 2020 e riassegnata sui pertinenti capitoli di spesa delle amministrazioni interessate. Segnala che i termini fissati dal comma 6 potrebbero non garantire alle Amministrazioni centrali, per quanto concerne le risorse relative al 2019, il tempo di diciotto mesi dal-

l'assegnazione degli stanziamenti previsto per il loro utilizzo dal comma 98 dell'articolo 1 della legge 145 del 2018, decorso il quale può intervenire la revoca.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al dossier n. 127 del Servizio Studi del Senato.

Il senatore MISIANI *(PD)* ritiene che il provvedimento in esame rappresenti un'occasione persa per il Governo, dal momento che il significativo stanziamento operato dall'ultima legge di bilancio viene disperso tra vari Ministeri secondo criteri poco chiari e per finalità che non sono esplicitate, a differenza di quanto accaduto per il riparto di analoghi cospicui fondi istituiti da precedenti leggi di bilancio a sostegno degli investimenti pubblici.

Rileva inoltre come, in piena emergenza climatica e in presenza di un ampio e crescente dibattito sulle questioni ambientali, siano stati destinati al Ministero dell'ambiente soltanto 650 milioni su 42 miliardi di euro, per cui sarebbe interessante sapere, almeno, se tra le risorse destinate al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dei trasporti siano previsti interventi riconducibili alla promozione dello sviluppo sostenibile. Osserva che, al contrario, che più del 10 per cento del Fondo viene attribuito al Ministero della difesa, in evidente contraddizione con le dichiarazioni e gli intenti espressi, nella scorsa legislatura, da una delle due componenti politiche della maggioranza.

In sintesi, nel giudicare lo schema di decreto in titolo lontano dalle reali necessità del Paese, considera necessario che il Governo fornisca elementi informativi più approfonditi sui criteri seguiti per il riparto dello stanziamento in discussione ed esprime, comunque, sulla base degli elementi disponibili, una valutazione fortemente negativa sul provvedimento.

Il vice ministro Laura CASTELLI evidenzia che, per la ripartizione del Fondo in oggetto, sono stati stabiliti nell'ultima legge di bilancio criteri innovativi, basati sulle proposte avanzate dai ministeri in relazione a programmi settoriali e correlati alla loro effettiva capacità di spesa, per cui viene prevista la restituzione delle somme non utilizzate. Assicura, poi, al di là delle polemiche politiche, che i temi ambientali e del cambiamento climatico sono presenti anche nei programmi relativi ad Amministrazioni diverse dal Ministero dell'Ambiente, mentre, con riguardo alle risorse assegnate al Ministero della difesa, occorre conoscere la loro destinazione ultima per poterne apprezzare il significato. Si riserva, quindi, di fornire dati ed elementi ulteriori sui termini e le finalità degli stanziamenti oggetto di riparto.

Il presidente PESCO condivide l'esigenza di svolgere un supplemento istruttorio sui criteri seguiti per il riparto del Fondo, prendendo atto della piena disponibilità espressa al riguardo dal rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante assegnazione di una quota del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese per il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza (n. 82)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1, commi 95 e 96, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha istituito il «Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese», con una dotazione complessivamente pari a 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Il comma 96 dispone, in particolare, che una quota delle risorse del Fondo pari a 900 milioni di euro sia destinata al finanziamento del prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza. Segnala che lo schema in esame, ai sensi del comma 98 del medesimo articolo 1 della legge di bilancio 2019, è emanato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ed è trasmesso alle Camere per l'acquisizione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro trenta giorni dalla trasmissione. Con riferimento al contenuto dello schema, osserva che il comma 1 dell'articolo 1 (unico) dispone la destinazione al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza, delle seguenti risorse: 15 milioni di euro per il 2019, 10 milioni per il 2020, 25 milioni per il 2021, 95 milioni per il 2022, 180 milioni per il 2023, 245 milioni per il 2024, 200 milioni per il 2025, 120 milioni per il 2026 e 10 milioni per il 2027. Al riguardo, fa presente che la dicitura utilizzata dal comma 1 potrebbe essere chiarita sul piano della formulazione letterale, posto che si fa riferimento al Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo *sviluppo del paese tra le Amministrazioni centrali dello Stato*. Invece, il comma 96 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2019 fa riferimento al fondo *finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese*. Osserva che i commi 2 e 3 riguardano il monitoraggio e il controllo dei programmi finanziati. In particolare, il comma 3 richiede al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi, ai sensi del comma 105 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019. Al riguardo, si potrebbe chiarire la formulazione letterale della norma di cui al comma 3, laddove si fa riferimento allo stato di avanzamento dei *programmi finanziati*, posto che lo schema in esame reca la finalizzazione

delle risorse all'unico intervento del prolungamento della Linea di metropolitana 5 (MS) da Milano fino al comune di Monza. Per ulteriori approfondimenti rinvia, infine, al *Dossier* n. 126/2019 del Servizio studi del Senato.

Nel rilevare, quindi, come lo schema di decreto in esame riproduca quanto previsto, in termini piuttosto rigidi, dalla disposizione dell'ultima legge di bilancio, ritiene comunque opportuno avere chiarimenti sui criteri seguiti per definire la modulazione temporale del finanziamento, e in particolare, se sia correlata ad un determinato piano finanziario. Al riguardo, si riserva di prendere gli opportuni contatti con la Commissione di merito, al fine di svolgere, nelle forme più adeguate, ulteriori approfondimenti istruttori.

Il vice ministro Laura CASTELLI, ribadisce che lo schema di decreto riproduce nella sostanza quando disposto dalla legge di bilancio 2019, non ravvisa al momento alcuna necessità di modificare la modulazione temporale del finanziamento, pur non potendosi escludere, in futuro, eventuali adeguamenti che dovessero risultare necessari.

Si riserva comunque di fornire risposta ai rilievi avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame del testo sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre chiedere chiarimenti circa la compatibilità con la normativa europea della proposta 1.7, che prevede la possibilità di riservare alle imprese aventi sede nella regione una quota fino al 50 per cento di determinate procedure concorsuali. Sempre in relazione alla compatibilità con la normativa europea, si chiedono chiarimenti sugli analoghi emendamenti 1.207, 1.208, 1.209 e 1.210 che prevedono la riserva ovvero criteri premiali per la partecipazione alle gare in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Occorre valutare la portata dell'emendamento 1.82 che sopprime una ritenuta cauzionale in favore delle stazioni appaltanti. Occorre valutare se gli analoghi emendamenti 1.83 e 1.84 determinino costi connessi alle procedure di individuazione del responsabile unico del procedimento. Comporta maggiori oneri l'emendamento 1.87 istitutivo di una struttura operativa a supporto del responsabile unico del procedimento. Occorre valutare nell'e-

mendamento 1.93 l'insorgenza di eventuali oneri derivanti dall'affidamento a terzi, da parte delle stazioni appaltanti, di compiti di supporto e *project management*. Chiede altresì conferma del carattere ordinamentale degli analoghi emendamenti 1.114, 1.120 e 1.276 che estendono il ricorso all'affidamento diretto. Chiede un chiarimento sulla portata normativa e finanziaria dell'emendamento 1.229, che qualifica come stazione appaltante la società Sport e Salute Spa. Occorre valutare, in relazione al testo, l'emendamento 1.232 che esonera i comuni fino a 10 mila abitanti dal ricorso alla stazione unica appaltante e dalla nomina del responsabile unico del procedimento. Chiede un chiarimento sulla portata finanziaria dell'emendamento 1.277 che prevede il rimborso, a carico dell'aggiudicatario, delle spese sostenute dalla stazione appaltante per la pubblicazione di avvisi sui quotidiani. Occorre valutare gli effetti della proposta 1.399 che, escludendo alcune componenti dal calcolo del prezzo base posto a base di gara, potrebbe determinare una riduzione delle garanzie in favore delle stazioni appaltanti pubbliche. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 1.530 che abroga la disposizione del codice dei contratti pubblici relativa al criterio della verifica della congruità dell'incidenza della manodopera. Chiede altresì un chiarimento sulla portata finanziaria dell'emendamento 1.553 che aumenta dal due al quattro per cento la percentuale massima delle risorse finanziarie accantonate dalle amministrazioni aggiudicatrici. Occorre valutare l'emendamento 1.559 che sopprime la previsione del codice dei contratti pubblici secondo cui il personale con qualifica dirigenziale è escluso dagli incentivi per funzioni tecniche. Comporta maggiori oneri l'emendamento 1.561 che esclude gli incentivi per funzioni tecniche dall'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale degli enti pubblici. Chiede conferma del carattere ordinamentale degli analoghi emendamenti 1.577 e 1.578 che modificano la disciplina sulle procedure di affidamento degli appalti in caso di somma urgenza e di protezione civile. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 1.638 e 1.639. Occorre valutare di richiedere la relazione tecnica sulla proposta 1.700 istitutiva di una commissione di conciliazione. Richiede la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 1.701, 1.702, 1.703 e 1.704 riguardanti l'assunzione da parte delle province di 120 funzionari tecnici per lo svolgimento esclusivo delle attività delle stazioni appaltanti provinciali. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 1.0.1 che modifica numerosi articoli del codice dei contratti pubblici. Occorre altresì acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.0.2 recante un programma straordinario di assunzioni di personale tecnico da parte delle stazioni appaltanti pubbliche. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 1.0.9 sulle modalità di ripiano del disavanzo degli enti locali. Occorre valutare gli effetti della proposta 1.0.10 che estende i casi nei quali i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale possono contrarre mutui.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre valutare i profili finanziari della proposta 2.5, che, in caso di crisi dell'originario aggiudicatario, rimette la determinazione delle condizioni di affidamento al soggetto progressivamente interpellato, in luogo delle condizioni originariamente proposte. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 2.8, in tema di accesso agli atti del procedimento. Con riguardo alla proposta 2.0.1, che amplia l'ambito di operatività della sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, occorre verificare la compatibilità di tale intervento con l'attuale dotazione della suddetta sezione. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 2.0.2, recante abrogazione dello *split payment*.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre verificare i profili finanziari della proposta 3.17, che prevede la definizione di un piano triennale per l'adeguamento degli istituti scolastici alla normativa antincendio, a valere sulle risorse del fondo per gli investimenti destinate al MIUR, nonché il differimento dei termini previsti a tale scopo. Chiede conferma dell'assenza di oneri per gli identici emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3, in tema di semplificazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con riferimenti agli emendamenti riferiti all'articolo 4, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.6, che introduce un elenco di interventi infrastrutturali ritenuti prioritari ed emergenziali, e sulla proposta 4.24, che autorizza i Ministeri dei beni culturali e dell'ambiente ad assumere personale con una copertura formulata come tetto di spesa (peraltro non in linea con le regole di contabilità), a valere sull'incremento di gettito derivante dall'ampliamento dell'ambito operativo della TASI. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 4.29, che prevede una finalizzazione degli eventuali risparmi di spesa derivanti dal definanziamento degli interventi segnalati al Cipe per anomalie dai Commissari straordinari, della proposta 4.30, che estende l'ambito di applicazione di alcune delle procedure previste dall'articolo 4 ai Commissari per il dissesto idrogeologico e per l'attuazione degli interventi idrici, nonché dell'emendamento 4.31, che prevede la possibilità di nominare Commissari straordinari anche per le procedure di affidamento in caso di crisi di impresa. Comporta maggiori oneri la proposta 4.32, che reca un incremento della copertura finanziaria dell'intervento non correlato all'aumento degli oneri. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 4.33, che reca interventi per il Ponte di Parma, ponendo i relativi costi a carico dell'ente incaricato della gestione, con una misura che non appare in linea con quanto disposto dall'articolo 19 della legge di contabilità, nonché della proposta 4.35, che prevede la riapertura dei termini per usufruire dei finanziamenti dei programmi «6000 campanili» e «Nuovi progetti di intervento». Risulta necessario verificare i profili finanziari dell'emenda-

mento 4.39, con particolare riguardo al finanziamento degli interventi di completamento della Strada Statale 675, di cui alla lettera *b)*. Occorre valutare poi gli effetti sulla finanza pubblica della proposta 4.40, con particolare riguardo all'eventuale ampliamento dell'area di non imponibilità IVA al settore del dissesto idrogeologico e all'attuazione degli interventi idrici. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 4.42, che prevede l'istituzione di un Fondo salva-cantieri, coperto sul FISPE per il 2019 e alimentato successivamente mediante un contributo sull'offerta dell'aggiudicatario. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica anche per la proposta 4.43, che modifica la procedura per la concessione dei contributi per investimenti ai Comuni stanziati dalla legge di bilancio per il 2018. Occorre valutare i profili finanziari della proposta 4.44, che reca un'autorizzazione di spesa senza specificare in modo esplicito l'esercizio finanziario di riferimento, nonché della proposta 4.45, che prevede la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione della linea del Terzo valico dei Giovi, con particolare riguardo agli oneri correlati al compenso del Commissario. Comporta maggiori oneri l'emendamento 4.46, per mancanza della quantificazione degli oneri. Richiede la relazione tecnica per la proposta 4.0.1, in materia di lavori pubblici di competenza delle province e del relativo personale. Con riguardo all'emendamento 4.0.2, in parte analogo alla proposta 2.0.1, recante estensione dell'operatività della sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, occorre verificare la compatibilità di tale intervento con la dotazione attuale della suddetta sezione.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.0.3, che interviene sulla modalità di fruizione dei contributi per gli investimenti dei comuni stanziati dalla legge di bilancio per il 2018. Richiede la relazione tecnica altresì per l'emendamento 4.0.4, che prevede la nomina di un Commissario unico per evitare l'aggravamento di alcune procedure di infrazione in tema di sistemi di depurazione. In merito alla riformulazione 4.0.4 (testo 2), occorre verificare la compatibilità degli interventi ivi previsti con le risorse disponibili presso la contabilità speciale intestata al Commissario unico. Occorre inoltre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 4.0.5, in tema di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, che attinge al fondo oggetto di riparto mediante gli atti del Governo 81 e 82, all'esame delle commissioni parlamentari. Comporta maggiori oneri la proposta 4.0.6, che istituisce un apposito fondo per il risanamento della città di Messina, a valere sulle risorse del FISPE, che nel 2019 non risulta avere le necessarie disponibilità.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 5 e 6, richiede la relazione tecnica sulle proposte 5.4, 5.8 e 5.9. Occorre valutare gli effetti per la finanza locale della lettera *b)* degli analoghi emendamenti 5.15, 5.16 e 5.17, che prevede l'obbligo per i comuni di adottare misure di vantaggio in favore del riuso degli insediamenti re-

sidenziali e produttivi, oltre alla creazione di una banca dati del patrimonio immobiliare esistente. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle analoghe proposte 5.22, 5.35 e 5.0.9 in materia di rigenerazione urbana e monetizzazione delle aree non cedibili. Occorre valutare la congruità della copertura degli analoghi emendamenti 5.23, 5.24 e 5.25, che anticipano l'entrata in vigore dell'aumento di canoni di prospezione e ricerca di idrocarburi, al fine di istituire un fondo per la rigenerazione urbana sostenibile. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 5.29, 5.30 e 5.31. Chiede conferma del carattere ordinamentale del comma 1-*ter* dell'emendamento 5.32 che esclude l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia di acquisizione di beni e servizi per i fondi di investimento immobiliare a partecipazione pubblica. Chiede conferma che l'emendamento 5.33, comma 1-*bis*, che rifinanzia il contributo per il comune di Pietrelcina a valere sui fondi speciali di conto capitale del Ministero dell'economia e delle finanze non comporti una dequalificazione della spesa; altresì, si chiede conferma della disponibilità delle risorse relative al finanziamento per la riqualificazione urbanistica di alcuni comuni indicate nel comma 1-*ter*. Chiede conferma della disponibilità delle risorse sul fondo per lo sviluppo del capitale immateriale utilizzate a copertura dell'emendamento 5.34. Occorre valutare la congruità della copertura a tetto di spesa, a fronte di diritti soggettivi in termini di agevolazioni fiscali, di cui all'emendamento 5.0.4. Analoga valutazione attiene all'emendamento 5.0.5, per il quale si richiede la relazione tecnica. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura degli analoghi emendamenti 5.0.8, 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12. Chiede conferma del carattere ordinamentale degli analoghi emendamenti 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17 e 5.0.18 sugli adempimenti temporali connessi ai piani di sicurezza e manutenzione provinciale di strade e scuole. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 5.0.19 in materia di avanzamento di opere e lavori pubblici. Occorre richiedere la relazione tecnica sulle analoghe proposte 5.0.20 e 5.0.21 sul prepensionamento per i dipendenti delle imprese edili e affini. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dal comma 15 dell'emendamento 5.0.22, in base al quale i comuni sono tenuti a rilasciare, su richiesta, l'attestazione di area urbana degradata o di edificio degradato. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 5.0.25, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50 e 5.0.55. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30 e 5.0.31 che estendono l'ambito applicativo di agevolazioni fiscali vigenti. Occorre valutare gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 5.0.39 e 5.0.40 sulla sdemanializzazione delle concessioni balneari. Occorre altresì valutare gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 5.0.41 e 5.0.42 che escludono il conguaglio del canone di concessione, nonché delle analoghe proposte 5.0.43 e 5.0.44 che escludono compensi o rimborsi per il concessionario a seguito della scadenza della concessione e dell'acquisizione allo Stato di opere non amovibili. Analogamente, si valutino gli effetti finanziari delle analoghe proposte 5.0.45 e 5.0.46 che estendono la definizione di opere amovibili alla

scadenza della concessione. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 5.0.51 che esclude la sospensiva del rilascio delle nuove concessioni alle fattispecie di modifica delle concessioni esistenti. Chiede un chiarimento sull'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'emendamento 5.0.52 sulle autorità portuali. Occorre valutare poi l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5.0.53 sulla semplificazione delle procedure per la gestione dei rifiuti della regione Lazio e di Roma Capitale. Cchiede poi conferma dell'assenza di oneri nella proposta 5.0.54 sulla qualifica di rifiuto, per la quale si può valutare altresì l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nel comma 6, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente del registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 5 e 6.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 7, occorre valutare la compatibilità delle proposte 7.3 e 7.4 con le dotazioni dei quadri economici di cui all'articolo 4 e con le contabilità speciali di cui all'articolo 8.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 7.

In merito agli emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9, comportano maggiori oneri le proposte 8.1 e 8.2. Occorre valutare gli eventuali effetti di cassa degli analoghi emendamenti 8.4, 8.5 e 8.6 che autorizzano il commissario delegato a definire le condizioni per la concessione di anticipazioni di contributi. Relativamente all'emendamento 8.7, occorre correggere il riferimento, contenuto nel comma 4-*ter*, ai limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, sostituendolo con un riferimento al comma 4-*bis*. Inoltre, occorre valutare il comma 4-*quinquies* che prevede l'esenzione fiscale per le elargizioni ivi disciplinate e correggere il riferimento allo stato di previsione del Mef di cui al comma 4-*sexies*, riferendolo al 2019. Occorre valutare la compatibilità con la dotazione delle risorse in contabilità speciale dell'emendamento 9.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9.

In merito agli emendamenti riferiti agli articoli da 10 a 20, occorre valutare la compatibilità con la dotazione delle risorse delle contabilità speciali degli emendamenti 10.1, 10.4, 10.5, 12.4, 18.1, 18.4, 18.0.1 e l'analogo 18.0.2. Per quanto riguarda la proposta 14.1, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nel primo periodo, ove si consente ai soggetti attuatori di avvalersi di Invitalia Spa, e la compatibilità del secondo periodo con le risorse delle contabilità speciali. Chiede conferma della disponibilità delle risorse presso il fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 145 del 2018 e dell'autorizzazione di spesa in favore del programma pluriennale di ammodernamento tecnologico utilizzate a copertura dell'emendamento 19.0.1 che introduce un sistema di videosorveglianza in favore dei minori e degli anziani. Occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 20.0.1 recante misure straordinarie per l'equilibrio corrente dei consorzi comunali e delle città metropolitane della

Regione Siciliana. In merito all'emendamento 20.0.2, nel ravvisare la disponibilità delle risorse presso il fondo speciale di conto capitale del Ministero dell'economia e delle finanze, si rileva come la quantificazione dell'onere a tetto di spesa possa contrastare con la previsione di diritti soggettivi; altresì, potrebbe determinarsi una dequalificazione della spesa.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti relativi agli articoli da 10 a 20.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 21, comportano maggiori oneri le proposte 21.1, 21.4, 21.5, 21.8, 21.8 (testo 2), 21.0.6, 21.0.11 (analogo al 21.0.12) e 21.0.13 (analogo al 21.0.14, 21.0.15 e 21.0.16). Occorre verificare la corretta quantificazione degli oneri e la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 21.2, 21.3, 21.6 (analogo al 21.7), 21.0.4, 21.0.5, 21.0.9 (analogo al 21.0.10), 21.0.17 (analogo al 21.0.18) e 21.0.19 (analogo al 21.0.20). Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 21.9 (analogo al 21.0.7 e 21.0.8), 21.10 (analogo al 21.11) e 21.0.21 (analogo al 21.0.22). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 21.0.1 (analogo al 21.0.2 e 21.0.3).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 22, comporta maggiori oneri la proposta 22.15. Occorre verificare la corretta quantificazione degli oneri e la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 22.2 (analogo al 22.3), 22.5, 22.6 (analogo al 22.8 e 22.9), 22.7, 22.7 (testo 2), 22.11, 22.20 (analogo al 22.29), 22.22, 22.23, 22.24, 22.25, 22.26 e 22.0.4 (testo 2). Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 22.4, 22.27, 22.28, 22.30, 22.32 (analogo al 22.35), 22.0.2 (analogo al 22.0.3 e 22.0.4) e 22.0.10. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 22.10, 22.12 (analogo al 22.13 e 22.14), 22.16, 22.17, 22.17 (testo 2), 22.19, 22.21, 22.31, 22.33, 22.34, 22.0.1, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.7 (analogo al 22.0.8) e 22.0.9.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 23, comportano maggiori oneri le proposte 23.23, 23.89, 23.90, 23.0.3 e 23.0.8. Occorre verificare la corretta quantificazione degli oneri e la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 23.6 (testo 2), 23.16 (analogo al 23.17 e 23.18), 23.26 (analogo al 23.27 e 23.28), 23.33, 23.38, 23.41, 23.49, 23.50, 23.54, 23.58 testo 2 (analogo al 23.62, 23.63, 23.64, 23.65 e 23.66), 23.68 (analogo al 23.69), 23.80, 23.82 (analogo al 23.83), 23.84, 23.85, 23.87, 23.91, 23.0.2 e 23.0.7. Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 23.19 (analogo al 23.20 e 23.21), 23.22 (analogo al 23.53), 23.29 (analogo al 23.30 e 23.34), 23.31 (analogo al 23.32 e 23.51), 23.46 (analogo al 23.47 e 23.48), 23.56 (analogo al 23.57 e 23.72), 23.58, 23.60 (analogo al 23.61), 23.79, 23.94 (anche in riferimento alla compatibilità con la normativa europea) e 23.0.9. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dagli emendamenti 23.70 e 23.76 (analogo al 23.77 e 23.78). Occorre valutare l'inserimento di una clausola di inva-

rianza finanziaria nella proposta 23.2 (analoga al 23.93 e 23.0.1). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 23.7 testo 2 (analogo al 23.8, 23.9 e 23.10), 23.11, 23.74, 23.81, 23.95, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6 e 23.0.10.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 24, comportano maggiori oneri le proposte 24.0.1, 24.0.2 e 24.0.3. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 24.0.6, recante proroga della sospensione della riscossione dei tributi e la riduzione dell'ammontare dovuto per i comuni interessati dal sisma del 2016, nonché sulla proposta 24.0.7, in tema di assunzione di personale da parte dei medesimi enti locali.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 25, richiede la relazione tecnica sulla proposta 25.3, che dispone la proroga fino al 2019 delle misure di sostegno al reddito previste per i comuni interessati dal sisma del 2016. Occorre valutare i profili finanziari, con particolare riguardo alla disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 25.4, che abroga il previsto versamento all'entrata dello Stato delle risorse accantonate a fronte della sospensione dei mutui concessi ai comuni interessati dal sisma del 2012. Comportano maggiori oneri, per insufficiente copertura, le proposte 25.2 e 25.6, recanti proroga della sospensione del pagamento dei mutui per i comuni interessati dal sisma del 2016. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 25.0.1, che proroga le esenzioni dal pagamento dell'IMU per i comuni colpiti dal sisma del 2012, nonché sulla proposta 25.0.2, recante proroga della sospensione dei mutui per i medesimi enti locali.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 26, comporta maggiori oneri la proposta 26.4, recante proroga delle esenzioni fiscali per la Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia, senza indicazione di oneri e copertura. Sull'emendamento 26.7, che istituisce una sezione nel fondo centrale di garanzia della CDP destinata alle piccole e medie imprese danneggiate dal crollo del Ponte Morandi, si valuti l'inserimento espresso del limite delle risorse del fondo per la concessione delle garanzie. Comporta maggiori oneri la proposta 26.9, recante proroga delle misure di sostegno alle imprese colpite dal crollo del Ponte Morandi, mancando la copertura finanziaria per le esenzioni relative al 2020. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 26.11, che amplia l'ambito di impignorabilità delle risorse assegnate per la ricostruzione in aree interessate da eventi sismici. Occorre richiedere la relazione tecnica sulla proposta 26.0.1, che istituisce una Zona franca urbana per i comuni lombardi colpiti dal sisma del 2012. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 26.0.2, che estende la portata delle disposizioni in materia di lavoro portuale tem-

poraneo adottate in relazione al crollo del Ponte Morandi. Occorre verificare gli effetti sulla finanza pubblica della proposta 26.0.3, in tema di qualificazione di credito prededucibile a favore dei creditori delle imprese coinvolte nella ricostruzione di zone colpite da eventi sismici. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri, recando una copertura sulle risorse a legislazione vigente, l'emendamento 26.0.4, che proroga lo stato di emergenza e l'esenzione dall'IMU per i territori colpiti dal sisma del 2012. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 26.0.5, recante proroga delle misure per lo svolgimento degli anni scolastici nelle aree colpite dal sisma del 2016, mentre comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 26.0.6 e 26.0.7, che risultano privi di copertura finanziaria.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 27, comporta maggiori oneri la proposta 27.0.1, che rimette a un decreto la concessione di agevolazioni alle imprese dei comuni di Ischia colpiti dal sisma del 2017, senza prevedere copertura.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 28, occorre valutare la portata normativa e il profilo finanziario della proposta 28.2, in tema di finanziamento di lavori non inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici. Occorre altresì valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 28.5 e 28.6, in tema di ristoro dei costi sostenuti dagli operatori coinvolti nella realizzazione della piattaforma «IT-Alert». Chiede conferma della disponibilità delle risorse, a valere sul FISPE, poste a copertura degli analoghi emendamenti 28.10. 28.11, 28.12, 28.13, 28.0.1 e 28.0.2, che autorizzano la proroga della convenzione con il Centro di produzione S.p.a. per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari, e per i quali occorre valutare i profili finanziari delle ulteriori misure in tema di contributi per l'editoria.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 28.

In relazione all'emendamento riferito all'articolo 29, non vi sono osservazioni.

Il vice ministro Laura CASTELLI mette a disposizione dei senatori una nota recante risposte ai rilievi sollevati dal relatore sul testo del decreto, assicurando che il Governo intende dare il massimo supporto all'attività delle Commissione parlamentari impegnate nell'esame del provvedimento in titolo, al fine di rendere possibile un'istruttoria serrata e approfondita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE, dopo aver fornito alcuni ragguagli sull'organizzazione dell'attività parlamentare, anche in relazione ai prossimi impegni elettorali, avverte che al termine della seduta è immediatamente convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per decidere sulla programmazione dei lavori in merito all'esame del disegno di legge n. 1248.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

153ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta inizia alle ore 20,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazioni. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame del testo, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 4, comma 5, ultimo periodo, dopo le parole: "possono avvalersi", si inseriscano le seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,"; all'articolo 4, comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: "può avvalersi", si inseriscano le seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,"; all'articolo 25, comma 2, dopo le parole: "comma 1", si inseriscano le seguenti: "pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, in termini di solo saldo netto da finanziare,"; all'articolo 28, comma 4, la parola: "comportano", sia sostituita dalle seguenti: "devono comportare"; e con le seguenti osservazioni: con riguardo agli articoli 9 e 15, nel prendere atto del carattere facoltativo delle disposizioni, si valuti la necessità di monitorare la loro attuazione in modo da assicurare il rispetto del limite delle risorse disponibili; con riguardo all'articolo 23, comma 1, lettera *c)*, si presuppone che dall'abrogazione delle disposizioni che comportano la decadenza dalle provvidenze e l'obbligo di rimborso per il proprietario che alieni il proprio diritto sull'immobile entro due anni dal completamento degli interventi realizzati con i finanziamenti agevolati, non derivino effetti negativi per la finanza pubblica; con riguardo all'articolo 28, si prende atto che la prestazione connessa alla trasmissione del messaggio

IT-Alert costituisce un obbligo gravante sugli operatori privati di comunicazioni elettroniche a fronte di un servizio in favore dei cittadini».

Il vice ministro Laura CASTELLI esprime un avviso favorevole sulla proposta di parere testé illustrata.

Il presidente PESCO *(M5S)* svolge alcune considerazioni in merito all'articolo 4 del provvedimento, relativo alle funzioni dei commissari straordinari, concentrandosi sulla copertura finanziaria a valere sui quadri economici degli interventi da realizzare. A tale riguardo, sottolinea come, sulla base delle rassicurazioni del Governo, siano esclusi rischi di dequalificazione della spesa.

Il vice ministro Laura CASTELLI ribadisce che, sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, è escluso, in merito all'articolo 4, l'utilizzo di risorse di conto capitale per coprire oneri di natura corrente.

In relazione alle implicazioni finanziarie dell'articolo 4, si apre un dibattito incidentale nel quale prendono la parola i senatori PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*, ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)* ed ERRANI *(Misto-LeU)*.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere illustrata.

I senatori MISIANI *(PD)* ed ERRANI *(Misto-LeU)* annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

I senatori STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* e CALANDRINI *(FdI)* dichiarano il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere risulta quindi approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,50.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

76ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (n. 81)
(Osservazioni alla 5ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* illustra lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo, con il quale si opera il riparto del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 2018, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Ricorda che tale Fondo ha una dotazione complessiva di circa 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 e che una sua quota, pari a 900 milioni di euro, è destinata al finanziamento del prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza. Lo schema di decreto in titolo procede quindi al riparto della quota residua del Fondo, per complessivi 42,7 miliardi di euro, nel periodo 2019-2033.

Segnala che al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono assegnati 4 miliardi di euro nel periodo 2019-2033, con un peso percentuale rispetto agli altri Ministeri pari al 9,4 per cento e che al Ministero per i beni e le attività culturali sono assegnati 1,62 miliardi

di euro nel periodo 2019-2033, con un peso percentuale rispetto agli altri Ministeri pari al 3,8 per cento. Nell'ambito di tali stanziamenti, gli interventi da realizzare sono individuati da ciascun Dicastero nel rispetto della legislazione vigente; rammenta inoltre che, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi, ciascun Ministero invia entro il 15 settembre di ogni anno un'apposita relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia. Lo schema di decreto disciplina infine le procedure per la riassegnazione delle somme non utilizzate.

Si apre il dibattito.

La senatrice IORI *(PD)* osserva come la tabella allegata allo schema di regolamento in titolo abbia contenuto estremamente generico e abbracci un arco temporale – fino al 2033 – eccessivo; per poter esprimere una valutazione sarebbe necessario conoscere le effettive destinazioni che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero per i beni e le attività culturali intendono dare alle risorse in questione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito.

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)* presenta e illustra una proposta di osservazioni favorevoli, pubblicata in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sulla proposta della relatrice.

La senatrice IORI *(PD)* dichiara il voto contrario del suo Gruppo, per i motivi già espressi.

Nessun altro chiedendo di intervenire e previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta della relatrice è posta ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (n. 79)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 2, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella settimana scorsa si è svolto il ciclo di audizioni informali in merito al provvedimento in titolo.

La relatrice RUSSO *(M5S)* annuncia la presentazione, per la seduta già convocata alle ore 8,30 di domani mercoledì 15 maggio, di una proposta di parere.

Il PRESIDENTE comunica quindi che, se ve ne saranno le condizioni, la Commissione potrà esprimere il parere sull'atto del Governo in titolo nella seduta già convocata alle ore 8,30 di domani.

Prende atto la Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 81

La Commissione, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo,

premesso che il Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 2018, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ha una dotazione complessiva di circa 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033 e che una quota di tale Fondo, pari a 900 milioni di euro, è destinata al finanziamento del prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza;

premesso che lo schema di decreto in titolo procede quindi al riparto della quota residua del Fondo, per complessivi 42,7 miliardi di euro, nel periodo 2019-2033;

considerato che al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono assegnati 4 miliardi di euro nel periodo 2019-2033, con un peso percentuale rispetto agli altri Ministeri pari al 9,4 per cento e che al Ministero per i beni e le attività culturali sono assegnati 1,62 miliardi di euro nel periodo 2019-2033, con un peso percentuale rispetto agli altri Ministeri pari al 3,8 per cento;

considerato che, nell'ambito di tali stanziamenti, gli interventi da realizzare sono individuati da ciascun Dicastero nel rispetto della legislazione vigente e che, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi, ciascun Ministero invia entro il 15 settembre di ogni anno un'apposita relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia;

si esprime, per quanto di competenza, favorevolmente.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

55ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 maggio scorso.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella seduta precedente la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento in titolo con l'illustrazione del relatore. Cede quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire nel dibattito.

Il senatore TARICCO *(PD)* osserva che il provvedimento contiene alcune misure di agevolazione e semplificazione anche per il settore agricolo in sé condivisibili, ma il giudizio sul complesso del disegno di legge è comunque assai negativo. Si tratta infatti di un documento eterogeneo, che mette insieme varie materie che vengono profondamente stravolte nel loro impianto attuale e che non giustificavano il ricorso alla decretazione d'urgenza. Critica in particolare le modifiche apportate al Codice degli appalti, dove si riduce fortemente la trasparenza e si creano zone di opacità, favorendo il ritorno di tutti quei meccanismi che in passato hanno dato luogo a corruzione e inefficienze, in particolare nella realizza-

zione di opere pubbliche, come il massimo ribasso, l'allargamento del subappalto, il contraente generale.

Giudica negativamente anche il ricorso allo strumento dei commissari straordinari che, se possono contribuire a velocizzare alcuni interventi, andrebbero però ad operare in deroga a tutte quante le regole vigenti, anche quelle di carattere ambientale.

Il relatore MOLLAME *(M5S)*, in replica al senatore Taricco, ricorda che l'Italia viene da dieci anni di profonda crisi del settore delle infrastrutture, che ha raso al suolo migliaia di aziende. Le varie normative che si sono succedute negli anni in materia di appalti pubblici, mentre ponevano vincoli per cercare di prevenire la corruzione, hanno nella realtà soprattutto bloccato il sistema, con grave danno per l'economia nazionale. Per questo, ritiene che le semplificazioni introdotte dal provvedimento in esame siano senz'altro condivisibili e utili per far ripartire il sistema, anche a favore del settore agricolo. Illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* evidenzia che la Commissione deve limitarsi a valutare il testo per gli aspetti di competenza. In tal senso, in relazione all'articolo 5 in materia di rigenerazione urbana, lamenta che non si sia prestata adeguata attenzione anche al tema del verde pubblico, che è una priorità anche per quanto concerne il sostegno al settore florovivaistico.

Il relatore MOLLAME *(M5S)*, accogliendo la segnalazione del senatore La Pietra, formula una nuova proposta di parere (pubblicata in allegato), che contiene una specifica osservazione sul tema del verde urbano.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore TARICCO *(PD)* preannuncia il voto contrario della sua parte politica sul nuovo schema di parere proposto dal relatore. Richiama le considerazioni già svolte e critica nuovamente la scelta del Governo e della maggioranza di stravolgere la normativa vigente in materia di appalti pubblici, che stava cominciando, dopo un inevitabile periodo di rodaggio, a dare i suoi frutti rilanciando il mercato delle infrastrutture, come evidenziano gli ultimi dati.

Il senatore BATTISTONI *(FI-BP)* dichiara il voto contrario del suo Gruppo sulla nuova proposta di parere del relatore. Nel condividere le critiche sulle modifiche al Codice degli appalti, ritiene non corretto, come auspicato nella proposta, il ricorso ai commissari straordinari per velocizzare le opere idrauliche di irrigazione e bonifica. Come emerso nello spe-

cifico affare assegnato sui consorzi di bonifica in corso d'esame in Commissione, in questo settore i commissariamenti hanno infatti spesso dato risultati assai negativi.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* ringrazia il relatore per aver accolto la sua osservazione e preannuncia il voto favorevole della propria parte politica sulla nuova proposta di parere.

Il senatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* dichiara il voto favorevole della sua parte politica sulla nuova proposta di parere del relatore. Ritiene infatti che le semplificazioni apportate dal provvedimento al Codice degli appalti siano essenziali per superare il lungo stallo del settore delle infrastrutture, anche in agricoltura.

Per quanto riguarda poi i commissari straordinari per gli eventi sismici e le altre emergenze di protezione civile, si tratta di uno strumento indispensabile per superare i ritardi nella ricostruzione, che si sono avuti innegabilmente in questi anni, come dimostra la positiva esperienza del sindaco di Genova nominato commissario straordinario per l'emergenza del ponte Morandi. Sottolinea comunque che molte delle questioni, sollevate anche dal senatore Taricco, riguardo alle modifiche al Codice degli appalti introdotte dal decreto-legge in conversione, potranno essere affrontate in maniera più esaustiva dinanzi alle Commissioni di merito, posto che il testo è certamente aperto a miglioramenti e correzioni.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone infine ai voti la nuova proposta di parere del relatore, che è approvata.

La seduta termina alle ore 15,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che anche il settore agricolo, in questi anni, ha risentito negativamente dei ritardi nella realizzazione e nella manutenzione delle infrastrutture, come le opere idrauliche di irrigazione e bonifica e le opere viarie e di collegamento a livello locale, che hanno un ruolo certamente essenziale anche per la filiera agroalimentare (ad esempio per lo sviluppo delle coltivazioni e per il trasporto dei prodotti ai mercati di destinazione) e costituiscono quindi una parte importante della competitività delle aziende del settore, oltre che un volano per lo sviluppo anche indiretto dei territori interessati;

auspicando che siano adottate tutte le misure necessarie per recuperare i suddetti ritardi, riducendo la superfetazione normativa e gli aggravi burocratici che hanno impedito una gestione efficiente ed efficace delle procedure per la realizzazione e la manutenzione delle opere richieste dai vari territori,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si segnala l'opportunità di adottare ove necessario ed opportuno lo strumento dei commissari straordinari, anche per le opere a servizio del settore agricolo, laddove questo possa consentire effettivamente una gestione più snella dei lavori e un'accelerazione degli stessi;

– si raccomanda di prevedere, nell'ambito dei Piani di sviluppo dei vari territori, un'attenzione specifica, e quindi adeguate risorse, anche per la costruzione e la manutenzione costante delle infrastrutture a servizio dell'attività agricola, da quelle idrauliche a quelle viarie.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che anche il settore agricolo, in questi anni, ha risentito negativamente dei ritardi nella realizzazione e nella manutenzione delle infrastrutture, come le opere idrauliche di irrigazione e bonifica e le opere viarie e di collegamento a livello locale, che hanno un ruolo certamente essenziale anche per la filiera agroalimentare (ad esempio per lo sviluppo delle coltivazioni e per il trasporto dei prodotti ai mercati di destinazione) e costituiscono quindi una parte importante della competitività delle aziende del settore, oltre che un volano per lo sviluppo anche indiretto dei territori interessati;

auspicando che siano adottate tutte le misure necessarie per recuperare i suddetti ritardi, riducendo la superfetazione normativa e gli aggravi burocratici che hanno impedito una gestione efficiente ed efficace delle procedure per la realizzazione e la manutenzione delle opere richieste dai vari territori,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si segnala l'opportunità di adottare ove necessario ed opportuno lo strumento dei commissari straordinari, anche per le opere a servizio del settore agricolo, laddove questo possa consentire effettivamente una gestione più snella dei lavori e un'accelerazione degli stessi;

– si raccomanda di prevedere, nell'ambito dei Piani di sviluppo dei vari territori, un'attenzione specifica, e quindi adeguate risorse, anche per la costruzione e la manutenzione costante delle infrastrutture a servizio dell'attività agricola, da quelle idrauliche a quelle viarie;

– in relazione all'articolo 5 in materia di rigenerazione urbana, si raccomanda una specifica attenzione al verde urbano, anche come forma di sostegno al settore florovivaistico.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 71

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

78ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese (n. 81)

(Osservazioni alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 maggio.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che la discussione generale è stata dichiarata conclusa, dà la parola al relatore.

Il relatore MAUTONE *(M5S)* propone di esprimere, riguardo ai profili di competenza della Commissione, osservazioni favorevoli.

La senatrice BOLDRINI *(PD)*, nel dichiarare il voto di astensione del proprio Gruppo, rileva che il provvedimento di riparto in esame non esplicita la destinazione delle risorse stanziate per i singoli dicasteri e prevede un cronoprogramma molto esteso, che giunge fino al 2033.

La senatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)* annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando l'importanza del provvedimento in esame in vista dei successivi interventi attuativi, tra quali annovera, relativamente al settore sanitario, la stipula del nuovo Patto per la salute.

La senatrice STABILE *(FI-BP)*, in considerazione della mancanza di indicazioni di dettaglio sulla destinazione delle risorse e della lunga gittata temporale del provvedimento, dichiara che il proprio Gruppo esprimerà un voto di astensione.

La senatrice CASTELLONE *(M5S)* annuncia che il suo Gruppo voterà a favore della proposta formulata dal relatore.

Quindi, non essendovi altre richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la suddetta proposta è posta in votazione e risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,45.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 89

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 15,55 alle ore 16,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

96ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte contrario, in parte non ostativo e in parte non ostativo con osservazioni su emendamenti)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'8 maggio.

Il senatore LOREFICE *(M5S)*, relatore, illustra uno schema di parere in cui, dopo aver richiamato le parti del provvedimento di interesse ai fini della verifica di compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere parere non ostativo sul testo del disegno di legge e un parere in parte contrario, in parte non ostativo e in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti ad esso riferiti.

In particolare, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.7, capoverso «6.», 1.100, 1.101, 1.102, 1.290, 1.304, 1.305,1.306, 1.307, 1.308, 1.309, 1.440,1.441, 1.444, 1.461, 1.462, 1.479, 1.482, 1.483, 1.484, 1.485, 1.486, 1.487, 1.488, 1.501, 1.502, 1.503, 1.504, 1.505, 1.511, 1.512, 1.513, 1.514, 1.515, 1.516, 1.517, 1.579, 1.580, 1.581, 1.582, 1.583, 1.584, 1.585, 1.586 e 1.587, nella misura in cui sopprimono le disposizioni necessarie a sanare la procedura d'infrazione n. 2018/2273; parere contrario sugli emendamenti 1.315,

1.316, 1.317, 1.463, 1.489, 1.490, 1.495 e 1.496, poiché ripropongono disposizioni che sono già state oggetto di censura nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2018/2273; parere non ostativo con osservazioni sugli emendamenti 23.89, 23.90, 23.0.4, 26.7, 26.8, 26.0.1, nel presupposto del rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato; parere non ostativo con un'osservazione sull'emendamento 5.0.54 e parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Interviene il senatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)* per chiedere chiarimenti su quanto osservato nelle premesse dello schema di parere in merito all'articolo 1, comma 1, lettera *dd)*, nn. 1 e 2, in materia di concessioni.

Si apre una breve discussione sul punto, con l'intervento anche della senatrice PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* e del presidente LICHERI *(M5S)*.

Il relatore LOREFICE *(M5S)* chiarisce quindi che la disposizione in questione provvede a eliminare il vigente obbligo di individuazione di una terna di subappaltatori, al fine di sanare un punto della procedura di infrazione n. 2018/2273 in cui si rileva che tale disposizione nazionale, che obbliga gli offerenti ad indicare sempre tre subappaltatori anche qualora all'offerente ne occorrano meno di tre, viola il principio di proporzionalità sancito dall'articolo 18, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE.

Il senatore PITTELLA *(PD)* preannuncia il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico.

La senatrice TESTOR *(FI-BP)* ritiene importante favorire lo sviluppo dei lavori pubblici in Italia e preannuncia il voto di astensione del Gruppo di Forza Italia.

Nessun'altro senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere presentato dal relatore, allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1248 E SUI RELATIVI EMENDAMENTI

La 14ª Commissione permanente, esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge in titolo, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici;

esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge;

considerato che con la procedura di infrazione n. 2018/2273, la Commissione europea ha contestato all'Italia la mancata conformità del quadro giuridico italiano con alcune disposizioni delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE in materia di appalti pubblici e 2014/23/UE in materia di concessioni;

rilevato che, al fine di sanare la procedura d'infrazione sopra menzionata, il decreto-legge in conversione ha disposto i seguenti interventi correttivi al Codice dei contratti pubblici:

– l'articolo 1, comma 1, lettera *e)*, nn. 1) e 2), modificano in più punti l'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici, che disciplina le soglie di rilevanza comunitaria per l'aggiudicazione dei contratti pubblici e i metodi di calcolo del valore stimato degli appalti. Con la modifica, volta a sanare la violazione dell'articolo 5, paragrafo 9, primo comma, della direttiva 2014/24/UE e l'articolo 16, paragrafo 8, primo comma, della direttiva 2014/25/UE, si prevede che, per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture,

il computo del valore complessivo stimato della totalità dei lotti si applica anche nel caso di appalti aggiudicati per lotti distinti e non solo in caso di aggiudicazione contemporanea di lotti distinti, come attualmente previsto;

– l'articolo 1, comma 1, lettera *n)*, novella taluni commi dell'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici, tra cui il comma 4. La modifica, tesa a superare la violazione dell'articolo 38, paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/23/UE e l'articolo 57, paragrafo 2, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE, prevede la possibilità di escludere un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali;

– l'articolo 1, comma 1, lettera *t)*, reca modifiche all'articolo 97 del Codice dei contratti pubblici in tema di offerte anomale nei casi di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso. Tra le varie modifiche, è stata introdotta la condizione che la gara non rivesta carattere transfrontaliero, in ottemperanza alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, del 15 maggio 2008, nelle cause riunite C-147/06 e C-148/06. L'applicazione dell'esclusione automatica alle gare di interesse transfrontaliero si giustificherebbe, secondo quanto prospettato dalla Corte, solo in presenza di un numero alto di offerte ammesse, tale da compromettere il buon andamento della gara. La novella del decreto-legge mira a superare tali criticità limitando l'applicabilità del meccanismo dell'esclusione automatica alle sole offerte che non rivestano carattere transfrontaliero;

– l'articolo 1, comma 1, lettera *v)*, novella l'articolo 105, comma 2, del Codice, in materia di subappalto, innalzando dal 30 al 50 per cento l'importo complessivo del possibile ricorso al subappalto. In tal modo, ampliando il limite all'importo che può essere subappaltato, si procede nella direzione di conformarsi alle direttive UE in materia di appalti e concessioni, nonché alla giurisprudenza della Corte di giustizia al riguardo (causa C-406/14);

– l'articolo 1, comma 1, lettere *dd)*, nn. 1 e 2, in materia di concessioni, elimina l'obbligo di individuazione di una terna di subappaltatori. Secondo la Commissione europea, sebbene la normativa europea consenta alle amministrazioni aggiudicatrici di chiedere agli operatori di indicare nelle loro offerte «i subappaltatori proposti», la disposizione nazionale che obbliga gli offerenti ad indicare sempre tre subappaltatori, anche qualora all'offerente ne occorrano meno di tre, viola il principio di proporzionalità sancito dall'articolo 18, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE;

rilevato che i singoli interventi correttivi sopra menzionati sono necessari per conformare il Codice dei contratti pubblici alle direttive UE in materia di appalti e concessioni, sanando di conseguenza parte delle contestazioni di cui alla procedura d'infrazione n. 2018/2273;

valutato che, sotto il profilo della compatibilità con la normativa europea, vengono altresì in rilievo:

– l'articolo 9, che reca la disciplina della ricostruzione privata;

– l'articolo 15, che prevede la possibilità di assegnare un contributo a privati in caso di distruzione o danneggiamento grave di beni mobili presenti nelle unità immobiliari distrutte o danneggiate a causa degli eventi sismici e di beni mobili registrati;

– l'articolo 19, che prevede, per il 2019 e il 2020, la concessione di un contributo ad alcune categorie di imprese, insediate in alcuni comuni ricadenti nella provincia di Catania, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei tre mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente;

valutato che le suddette disposizioni si applicano nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 651/2014, che

dichiara alcune categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato interno. L'articolo 50 del regolamento chiarisce che i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale sono compatibili con il mercato interno e sono esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione, purché soddisfino specifiche condizioni, tra cui il riconoscimento da parte delle autorità pubbliche competenti del carattere di calamità naturale dell'evento e il nesso causale diretto tra i danni provocati dalla calamità naturale e il danno subito dall'impresa;

esprime, per quanto di competenza:

1) parere non ostativo sul testo del disegno di legge;

2) parere contrario sugli emendamenti:

– 1.1, 1.2, 1.3, 1.7, capoverso «6.», 1.100, 1.101, 1.102, 1.290, 1.304, 1.305,1.306, 1.307, 1.308, 1.309, 1.440,1.441, 1.444, 1.461, 1.462, 1.479, 1.482, 1.483, 1.484, 1.485, 1.486, 1.487, 1.488, 1.501, 1.502, 1.503, 1.504, 1.505, 1.511, 1.512, 1.513, 1.514, 1.515, 1.516, 1.517, 1.579, 1.580, 1.581, 1.582, 1.583, 1.584, 1.585, 1.586 e 1.587, nella misura in cui sopprimono le disposizioni necessarie a sanare la procedura d'infrazione n. 2018/2273;

– 1.315, 1.316, 1.317. Le modifiche sono già state oggetto di censura nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2018/2273, in quanto violano gli articoli 38, paragrafo 5, primo comma, della direttiva 2014/23/UE e l'articolo 57, paragrafo 2, primo comma, della direttiva 2014/24/UE, nella misura in cui non consentono di escludere un operatore economico che ha violato gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali qualora tale violazione – pur non essendo stata stabilita da una decisione giudiziaria o amministrativa avente effetto definitivo – possa comunque essere adeguatamente dimostrata dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore;

– 1.463, in quanto già oggetto di contestazione nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2018/2273 per mancata conformità all'articolo 69, paragrafi 1 e 3, della direttiva 2014/24/UE e all'articolo 84, paragrafi 1 e 3, della direttiva 2014/25/UE. La modifica proposta, nell'eliminare il riferimento al carattere transfrontaliero dell'appalto, appare inoltre contraria a quanto statuito dalla Corte di giustizia UE nelle cause riunite C-147/06 e C-148/06, dalle quali emerge che in caso di appalti con valore inferiore alla soglia UE, le offerte anormalmente basse possono essere escluse automaticamente purché l'amministrazione aggiudicatrice abbia verificato che l'appalto non ha un interesse transfrontaliero certo;

– 1.489, 1.490, 1.495, 1.496, in quanto le modifiche suggerite ripropongono il limite obbligatorio del 30 per cento all'importo dei contratti pubblici che può essere subappaltato. Tale limite è già oggetto di censura nella procedura di infrazione n. 2018/2273;

3) parere non ostativo con osservazioni sui seguenti emendamenti, nel presupposto del rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato:

– 23.89 e 23.90, che prorogano di due anni il credito d'imposta per gli investimenti nelle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici;

– 23.0.4, che prevede due anni di completa defiscalizzazione e decontribuzione per i contratti di assunzione a tempo indeterminato nell'ambito dei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 2016;

– 26.7, che prevede la concessione di garanzie, pari a 5 milioni di euro per gli anni 2019-2021, da parte di Cassa depositi e prestiti, per agevolare l'accesso al credito delle PMI colpite dal crollo del ponte Morandi;

– 26.8, che prevede il ristoro delle maggiori spese, affrontate da imprese e liberi professionisti, derivanti dalla forzata percorrenza di tratti stradali aggiuntivi per raggiungere il luogo di lavoro all'interno della zona interessata dal crollo del ponte Morandi;

– 26.0.1, che prevede l'istituzione di una zona franca urbana per alcuni comuni della regione Lombardia colpiti dal sisma del 2012;

4) parere non ostativo con osservazione sull'emendamento 5.0.54, che sostituisce l'articolo 184-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), prevedendo al comma 5 la possibilità per le regioni, in assenza di provvedimenti di livello europeo o statale, di stabilire i criteri di dettaglio che consentono di dimostrare il rispetto delle quattro condizioni indispensabili per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dei commi 1 e 2 dello stesso articolo. A tale riguardo, si sottolinea che il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 1229 del 2018, ha ritenuto che l'articolo 6 della direttiva quadro in materia di rifiuti (2008/98/CE) riservi in via esclusiva allo Stato la possibilità di determinare i predetti criteri, senza possibilità di demandarli agli enti *sub*-statali;

5) e parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria
11ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Mauro Palma, presidente dell'Autorità garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale.

La seduta inizia alle ore 13.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale: seguito dell'audizione del professor Mauro Palma, presidente dell'Autorità Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, sulla situazione delle detenute madri

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 aprile scorso.

In apertura di seduta la presidente PUCCIARELLI, nel ringraziare il presidente dell'Autorità Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale per la partecipazione alla seduta odierna, ricorda che l'audizione costituisce il seguito di quella svoltasi lo scorso 16 aprile: in quella occasione dopo l'ampia relazione svolta dal prof. Palma, si decise di rinviare il dibattito in modo da consentire a tutti di esprimersi.

Il professor Mauro PALMA, nel ringraziare nuovamente per l'opportunità offerta, fornisce dati aggiornati relativi alla presenza di bambini

presso madri detenute alla data odierna, precisando che tre madri con bambini si trovano in istituti penitenziari minorili e che, mentre addirittura presso l'Istituto Penale Femminile Minorile di Pontremoli si registra la presenza di un bimbo di appena tre giorni, complessivamente i bambini che si trovano presso madri detenute in data odierna sono 52. Trentotto di essi si trovano negli ICAM, Istituti a custodia attenuata per detenute madri, quattordici nelle Sezioni nido degli istituti penitenziari, in particolare ad Avellino, Bollate e Roma.

Rispetto al tema che la Commissione ha posto circa l'eliminazione del limite temporale dato alle comunicazioni telefoniche con l'esterno dei bambini che si trovano presso madri detenute, sottolinea che non può essere condiviso l'approccio eccessivamente restrittivo che il Ministero è orientato ad adottare per risolvere tale questione, come è riportato nel parere espresso formalmente dall'Autorità Garante al Ministero della Giustizia, che è agli atti di questa Commissione.

La senatrice BONINO *(Misto-PEcEB)* chiede che la Commissione su questo tema voglia interloquire con il funzionario competente del Ministero della Giustizia, ovvero con un Sottosegretario o addirittura lo stesso Ministro. Chiede inoltre al professor Palma di volersi esprimere in ordine alla questione del sovraffollamento delle carceri, in particolare relativamente alla situazione della casa di reclusione di Alba. Chiede inoltre qualche elemento in ordine alla questione dei rimpatri.

Il professor PALMA, riferendosi alla situazione della casa di reclusione di Alba, precisa che la restrizione dei posti in tale istituto penitenziario, e il conseguente trasferimento dei detenuti in altri istituti del Piemonte, è dovuto a due episodi di disinfestazione che si sono resi necessari. Quanto ai rimpatri, il loro numero contenuto è dovuto essenzialmente ai costi richiesti dalle operazioni necessarie. I voli di rimpatrio infatti possono essere voli di tipo commerciale, il che limita sostanzialmente il costo a quello del biglietto, oppure si può trattare di voli *charter*, che sono più costosi in quanto richiedono l'impiego di personale sia per la sorveglianza sia per il monitoraggio medico del trasferimento. I voli *charter* possono anche avvenire nel contesto Frontex, che in questo caso ne affronta i costi. Meno frequente è la forma di rimpatrio volontario incentivato, sebbene tale forma costituisca quella privilegiata dalla direttiva europea rimpatri del 2008.

La presidente PUCCIARELLI nel ringraziare il professor Palma e i senatori presenti, dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ora 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione

S. 1144, approvato dalla Camera

(Parere alla 1ª Commissione del Senato)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2019.

Emanuela CORDA, *presidente,* avverte che è in distribuzione la mozione approvata dal Consiglio regionale delle Marche nella seduta del 16 aprile 2019 con la quale la regione ha espresso la propria contrarietà al distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio e alla loro aggregazione alla regione Emilia Romagna. Tra le motivazioni della contrarietà la regione indica il lungo periodo di tempo trascorso dal *referendum* del 2007 e l'opposizione al distacco manifestata da molti cittadini delle comunità interessate attraverso la sottoscrizione di una petizione che ha raccolto 1.043 firme in sei giorni. Ricordo che comunque, ai sensi del secondo comma dell'articolo 132 della Costituzione, il parere del Consiglio regionale non è vincolante. Avverte che sono in distribuzione anche le memorie depositate dai soggetti auditi dalla 1ª Commissione Affari Costituzionali del Senato nell'ambito dell'*iter* in sede referente del provvedimento.

Il senatore Maurizio CAMPARI *(L-SP-PSd'Az), relatore* con riferimento alla raccolta di firme effettuata nei comuni interessati per sancire la contrarietà dei cittadini al distacco, fa presente che il sindaco del comune di Montefeltrio gli ha fatto pervenire i propri dubbi sulle modalità utilizzate nella raccolta delle firme, dubbi che condivide. Ritiene pertanto che la raccolta di firme non debba essere considerata rilevante, posto che in ogni caso una petizione non potrebbe inficiare la validità del *referendum* effettuato. Ricorda che i sindaci dei due comuni, da lui stesso interpellati, hanno confermato la volontà di procedere con il distacco dalla regione Marche e reputa pertanto non significativo il parere espresso dalla regione Marche. Esprime poi perplessità anche sul comportamento del consiglio regionale delle Marche che, dopo una lunghissima attesa, solo il 19 aprile scorso ha ritenuto di esprimere il proprio parere ai sensi dell'articolo 132. Rileva, conclusivamente, che a suo giudizio la Commissione non può che ribadire il parere favorevole già espresso, anche in considerazione del fatto che l'osservazione contenuta nel precedente parere è stata recepita.

Dario BOND *(FI)*, premesso che non sa dove siano esattamente ubicati i comuni e che non conosce i sindaci, fa presente di aver più volte fatto parte di comitati per raccolta di firme in materia ambientale e di essere a conoscenza del fatto che, talvolta le firme possono non essere del tutto regolari. Rileva tuttavia che tali firme non possono in ogni caso essere ignorate perché rendono evidente un'istanza che viene dalla popolazione e che, in quanto tale, deve essere tenuta in considerazione. Chiede pertanto alla Commissione di sospendere l'esame del provvedimento per una ulteriore riflessione. Ritiene infatti che una raccolta di firme, qualunque sia stata la modalità di raccolta, non possa essere messa in discussione.

Emanuela CORDA, *presidente,* dichiara che il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato il 28 maggio prossimo e dunque è necessario che la Commissione esprima il proprio parere entro quella data.

Il senatore Maurizio CAMPARI *(L-SP-PSd'Az), relatore,* con riferimento alla richiesta del deputato Bond, fa presente che un approfondimento è già stato fatto. Si dichiara invece contrario qualora il collega con la sua richiesta intendesse non esprimere il parere o procedere ad una ulteriore consultazione referendaria o, addirittura, accantonare il provvedimento. Formula dunque una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere *(vedi allegato).*

DL 34/2019-Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi

C. 1807 Governo

(Parere alle Commissioni V e VI della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO *(M5S), relatore*, nell'illustrare il provvedimento in esame e rinviando per un'esposizione più esaustiva alla documentazione predisposta dagli Uffici, segnala in primo luogo, tra le disposizioni più significative del provvedimento, alcune disposizioni del Capo I, recante misure fiscali per la crescita economica. In particolare, l'articolo 1, che reintroduce dal 1º aprile 2019 la misura del cosiddetto superammortamento, ovvero l'agevolazione che consente di maggiorare del 30 per cento il costo di acquisizione a fini fiscali degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi. L'articolo 2 sostituisce la vigente agevolazione IRES al 15 per cento (nota come mini-IRES), disposta dalla legge di bilancio 2019 in favore di imprese che reinvestono i propri utili o effettuano nuove assunzioni, con un diverso incentivo, che prevede una progressiva riduzione dell'aliquota IRES sul reddito di impresa correlata al solo reimpiego degli utili. L'articolo 7 dispone un regime di tassazione agevolata, con applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa, volto a incentivare interventi di sostituzione di vecchi edifici con immobili ricostruiti con caratteristiche energetiche elevate (classe A o B) e rispetto delle norme antisismiche. Con riferimento al Capo II, in materia di misure per il rilancio degli investimenti privati, merita richiamare l'articolo 20 che modifica le modalità di funzionamento della cosiddetta «Nuova Sabatini», misura di sostegno che consente – alle micro, piccole e medie imprese – di accedere a finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature. L'articolo 21 estende la disciplina agevolativa di sostegno prevista dalla Nuova Sabatini anche alle micro, piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, impegnate in processi di capitalizzazione, che intendano realizzare un programma di investimento. Il Capo III, recante misure per la tutela del *Made in Italy*, introduce all'articolo 31, la definizione di marchio storico di interesse nazionale, con la previsione di un fondo per la tutela dei marchi storici di interesse nazionale; l'articolo 32 dispone un'agevolazione in favore dei consorzi nazionali che operano nei mercati esteri per le spese per la tutela legale dei prodotti colpiti dal fenomeno dell'*italian sounding*. Tra le disposizioni del Capo IV (ulteriori misure per la crescita), ricorda poi l'articolo 35 che specifica la tipologia delle erogazioni pubbliche che sono assoggettate agli obblighi di informazione e trasparenza previsti dalla legge annuale sulla concorrenza n. 124 del 2017; l'articolo 36, che proroga dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 il termine previsto per l'attuazione della riforma delle banche popolari; l'arti-

colo 37 che autorizza il Ministro dell'economia a sottoscrivere quote del capitale della *NewCo Nuova Alitalia* entro un limite massimo pari agli interessi maturati sul prestito ricevuto da Alitalia e l'articolo 39, che prevede, limitatamente al triennio 2019-2021, la possibilità per l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) di avvalersi di società *in house* già esistenti del Ministero del lavoro per l'implementazione degli strumenti necessari all'attuazione del Reddito di cittadinanza.

Per quel che concerne l'ambito di competenza della Commissione, segnala in primo luogo che nel suo complesso il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie sistema tributario e contabile dello Stato, di competenza esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *e)* della Costituzione) e sostegno all'innovazione dei settori produttivi, di competenza concorrente tra Stato e regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione). Evidenzia pertanto l'esigenza di verificare l'esistenza nel testo di adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

Nello specifico, inoltre, il comma 1 dell'articolo 18 abroga la previsione dell'articolo 18, comma 1, lettera *r)*, secondo periodo, del decreto legislativo n. 112 del 1998, che consentiva di limitare, con delibera della Conferenza unificata, l'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese alle sole operazioni di controgaranzia nel territorio delle regioni in cui fossero coesistenti Fondi regionali di garanzia. Ai sensi del comma 2, nelle regioni sul cui territorio è già disposta una limitazione dell'intervento del fondo di garanzia alla sola controgaranzia, la limitazione stessa rimane in vigore fino al termine di sei mesi dalla data di conversione del decreto-legge in esame, ovvero il minor termine previsto dalla delibera della Conferenza unificata. In proposito, la relazione illustrativa giustifica l'intervento al fine di evitare l'utilizzo distorto da parte di alcune regioni della facoltà concessa loro al fine di sostenere i confidi regionali in difficoltà, assicurando loro una sorta di monopolio nell'accesso alla garanzia del Fondo. Dichiara, al riguardo, che appare comunque opportuno un approfondimento al fine di individuare modalità alternative a quella della disposizione abrogata per garantire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie nella gestione del Fondo.

L'articolo 26 prevede l'introduzione di forme di agevolazione per l'economia circolare. Al riguardo, il coinvolgimento delle regioni è assicurato dalla prevista intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del previsto decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico; segnala l'opportunità di chiarire la formulazione della disposizione che infatti fa riferimento a un'«intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»; la norma citata riguarda però le intese in sede di Conferenza Stato-regioni; andrebbe quindi chiarito a quale tipologia di intesa si faccia riferimento.

L'articolo 28 introduce poi semplificazioni per la definizione dei patti territoriali e dei contratti d'area. Anche in questo caso un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali è garantito attraverso la prevista intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per l'adozione del previsto de-

creto del Ministro dello sviluppo economico chiamato a ripartire le residue risorse dei patti territoriali. Segnala l'opportunità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché in sede di Conferenza Stato-regioni, data la natura dei patti territoriali che coinvolgono, come è noto, enti locali, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati.

L'articolo 29, comma 3, rimette a decreti del Ministero dello sviluppo economico la revisione degli incentivi per le attività imprenditoriali. Segnala l'opportunità di introdurre forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie, ad esempio attraverso la previsione di un parere sui decreti della Conferenza Stato-regioni.

L'articolo 30 prevede invece contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico. Segnala l'opportunità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del previsto decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico.

L'articolo 31 prevede l'istituzione del Marchio storico di interesse nazionale. Anche in questo caso segnala l'opportunità di prevedere un parere della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del previsto decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico.

L'articolo 33 introduce importanti agevolazioni per le assunzioni da parte di regioni e comuni. In particolare, si interviene in materia di facoltà assunzionali delle regioni a statuto ordinario (comma 1) e dei comuni (comma 2), con la finalità di accrescere le facoltà assunzionali degli enti che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale ed entrate riferite ai primi tre titoli del rendiconto. Per gli enti territoriali meno virtuosi, è previsto l'avvio di un percorso, che si conclude nel 2025, diretto a pervenire alla sostenibilità finanziaria di tale rapporto. Qualora tale obiettivo non sia raggiunto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio. In proposito, osserva che il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali appare assicurato dalle previste intese in sede di Conferenza Stato-regioni e di Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione dei previsti decreti attuativi del Ministro della pubblica amministrazione. Rileva che la disposizione prefigura un percorso di graduale riduzione del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti fino al conseguimento di un determinato valore soglia nell'anno 2025 senza però disciplinare il caso in cui il valore soglia sia raggiunto prima dell'anno 2025.

Segnala inoltre come d'interesse della Commissione l'articolo 38, che dispone il trasferimento a Roma Capitale la titolarità dei crediti e del piano di estinzione dei debiti della Gestione commissariale del Comune di Roma; la norma dispone inoltre l'iscrizione in bilancio, a fronte dei crediti, di un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché l'attribuzione a Roma Capitale delle risorse necessarie a far fronte al piano di estinzione dei debiti.

Evidenzia ancora che l'articolo 40, comma 3, prevede che le indennità previste dai commi 1 e 2 nell'ambito delle misure di sostegno al reddito per la chiusura della strada SS 3-*bis* Tiberina E45 siano concesse con «decreto delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Umbria», utilizzando

un'espressione non chiara; segnala la necessità in proposito di fare riferimento a «provvedimenti delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Umbria».

Rileva infine che d'interesse della Commissione risulta anche l'articolo 45, il quale proroga dal 30 aprile al 30 maggio 2019 il termine – fissato dalla legge di bilancio 2019 – entro il quale le regioni devono rideterminare la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. La proroga è stata concordata il 3 aprile 2019 in sede di Conferenza Stato-regioni, in occasione della firma dell'intesa che ha individuato i criteri di rideterminazione dei vitalizi.

Formula, pertanto, una proposta di parere favorevole con osservazioni.

Dario BOND *(FI)*, dichiara il voto di astensione del gruppo di Forza Italia. Infatti, pur valutando positivamente alcune disposizioni del provvedimento in esame tra cui, in particolare, la reintroduzione della misura del superammortamento e l'articolo 21 che estende la disciplina agevolativa di sostegno prevista dalla Nuova Sabatini anche alle micro, piccole e medie imprese, altri aspetti attinenti il riparto di competenze tra Stato e regioni dovrebbero essere approfonditi, in considerazione del carattere concorrente di molte delle materie interessate dal provvedimento. Ciò nonostante lo sforzo, meritevole di apprezzamento, già compiuto dal relatore nella proposta di parere per valorizzare il coinvolgimento delle regioni.

Emanuela CORDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere *(vedi allegato 2)*.

La seduta termina alle ore 10.

ALLEGATO 1

S. 1144 – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma della Costituzione

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo della proposta di legge S. 1144 recante Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma della Costituzione, approvato dalla Camera;

richiamato il parere reso dalla Commissione nella seduta del 6 marzo in occasione dell'esame del provvedimento presso la Camera;

rilevato che:

nel corso dell'iter alla Camera è stato dato seguito all'osservazione contenuta nel precedente parere e volta a richiedere l'individuazione di un termine per l'espressione dei pareri da parte degli enti territoriali coinvolti nel procedimento di nomina del Commissario preposto agli adempimenti necessari al trasferimento dei comuni, nonché la definizione delle conseguenze della mancata espressione dei pareri stessi;

la materia trattata dalla proposta di legge rientra, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, nell'ambito della potestà legislativa esclusiva dello Stato, in quanto il predetto articolo prevede che il distacco e trasferimento di comuni da una regione a un'altra avvenga con legge della Repubblica;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disegno di legge C. 1807 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2019 (cd. «DL Crescita»)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1807 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi;

rilevato che:

nel suo complesso il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie sistema tributario e contabile dello Stato, di competenza esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, lettera *e)* e sostegno all'innovazione dei settori produttivi, di competenza concorrente tra Stato e regioni (art, 117, terzo comma);

il comma 1 dell'articolo 18 abroga la previsione dell'articolo 18, comma 1, lettera *r)*, secondo periodo, del decreto legislativo n. 112 del 1998, che consentiva di limitare, con delibera della Conferenza unificata, l'intervento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese alle sole operazioni di controgaranzia nel territorio delle regioni in cui fossero coesistenti fondi regionali di garanzia; al riguardo, appare opportuno un approfondimento al fine di individuare modalità alternative a quella della disposizione abrogata per garantire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nella gestione del fondo;

l'articolo 26, nel prevedere forme di agevolazione per l'economia circolare, fa riferimento, ai fini dell'adozione del necessario decreto attuativo, a un'«intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»; la norma citata riguarda però le intese in sede di Conferenza Stato-regioni; andrebbe quindi chiarito a quale tipologia di intesa si faccia riferimento;

l'articolo 28 introduce poi semplificazioni per la definizione dei patti territoriali e dei contratti d'area; anche in questo caso un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali è garantito attraverso la prevista intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per l'adozione del previsto decreto del Ministro dello sviluppo economico chiamato a ripartire le residue risorse dei patti territoriali; al riguardo andrebbe però valutata l'opportunità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché in sede di Conferenza Stato-regioni, data la natura dei patti territoriali

che coinvolgono, come è noto, enti locali, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati;

l'articolo 29, comma 3, rimette a decreti del Ministero dello sviluppo economico la revisione degli incentivi per le attività imprenditoriali; al riguardo andrebbe valutata l'opportunità di introdurre forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie, ad esempio attraverso la previsione di un parere sui decreti della Conferenza Stato-regioni;

l'articolo 30 prevede invece contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del previsto decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico;

l'articolo 31 prevede l'istituzione del Marchio storico di interesse nazionale; anche in questo caso andrebbe valutata l'opportunità di prevedere un parere della Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del previsto decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico;

l'articolo 33 introduce importanti agevolazioni per le assunzioni da parte di regioni e comuni; ai fini di tali agevolazioni, la disposizione prefigura un percorso di graduale riduzione del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti fino al conseguimento di un determinato valore soglia nell'anno 2025; non viene però disciplinato cosa accada nel caso in cui il valore soglia sia raggiunto prima dell'anno 2025;

l'articolo 40, comma 3, prevede che le indennità previste dai commi 1 e 2 nell'ambito delle misure di sostegno al reddito per la chiusura della strada SS 3-*bis* Tiberina E45 siano concesse con «decreto delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Umbria», utilizzando un'espressione non chiara; occorrerebbe piuttosto fare riferimento a «provvedimenti delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Umbria»;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

– approfondire, all'articolo 18, comma 1, le modalità per assicurare forme di coinvolgimento delle regioni nella gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, alternative all'articolo 18, comma 1, lettera *r),* secondo periodo, del decreto legislativo n. 112 del 1998 che viene abrogato;

– chiarire, all'articolo 26, comma 1, se si intenda fare riferimento a un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni o a un'intesa in sede di Conferenza unificata;

– sostituire, all'articolo 28, comma 3, le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano» con le seguenti: «Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»;

– aggiungere, all'articolo 29, comma 3, dopo le parole: «con propri decreti» le seguenti: «, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano»;

– aggiungere, all'articolo 30, comma 1, dopo le parole: «da emanarsi» le seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281»;

– aggiungere all'articolo 31, comma 1, lettera *a)*, capoverso articolo 11-*ter*, comma 2, dopo le parole: «decreto del Ministro dello sviluppo economico» le seguenti parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano»;

– approfondire la formulazione dell'articolo 33;

– sostituire, all'articolo 40, comma 3, le parole: «decreti delle regioni» con le seguenti: «provvedimenti delle regioni».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 14 maggio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
BARACHINI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 14 maggio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 21

Presidenza del Presidente
MORRA

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,35

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 14 maggio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente
PUGLIA

Orario: dalle ore 11,55 alle ore 13,08

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,05.

Interviene Giovanni TRIA, Ministro dell'economia e delle finanze.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni TRIA
(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente,* introduce l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni TRIA, accompagnato dal generale Fabrizio Carrarini e dal generale Paolo Kalenda.

Giovanni TRIA*, Ministro dell'economia e delle finanze,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente,* il deputato Elio VITO *(FI)*, il senatore Adolfo URSO *(FdI)*, il deputato Antonio ZENNARO *(M5S)* e il senatore Francesco CASTIELLO *(M5S)*, ai quali risponde Giovanni TRIA, *Ministro dell'economia e delle finanze.*

Lorenzo GUERINI, *presidente,* dopo aver ringraziato il ministro Tria, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

Martedì 14 maggio 2019

Plenaria

7ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
LEONE

indi della Presidente
VALENTE

La seduta inizia alle ore 11,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La Presidente LEONE *(M5S)* avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Avverte altresì che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che gli auditi e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Audizione del Presidente del Tribunale di Palermo, dottor Salvatore Di Vitale, e del Presidente del Tribunale di Torino, dottor Massimo Terzi

La Presidente LEONE *(M5S)* introduce l'audizione del Presidente del Tribunale di Palermo, dottor Salvatore Di Vitale, e del Presidente del Tribunale di Torino, dottor Massimo Terzi.

Il dottor DI VITALE svolge l'audizione, indi svolge a sua volta l'audizione il dottor TERZI.

Pongono quesiti agli auditi il senatore FANTETTI *(FI-BP)* e le senatrici CONZATTI *(FI-BP)* e PAPATHEU *(FI-BP)*, nonchè la Presidente VALENTE *(PD)*, ai quali rispondono, fornendo i chiarimenti richiesti, il dottor DI VITALE e successivamente il dottor TERZI.

La PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara concluse le audizioni.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, alla dottoressa Teresa Scafuto, psicologa, è stato conferito l'incarico, a titolo gratuito, di collaboratore della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, conformemente alle indicazioni formulate nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 7 maggio scorso.

La seduta termina alle ore 12,50.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30

€ 5,20